LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 56 30 1 80
Estero — qualunque destinazione 112 60 13 60
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di mezzo 7; in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. 1000 in Strada dei provvisori Lire 1 50 — Corrispondenza parole Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Una nuova politica estera

e la pubblica opinione

Negli ultimi quindici giorni la pubblica opinione italiana ha avuto, in fatto di politica estera, un significante risveglio, se non nel campo dei fatti, in quello delle idee e degli scritti. L'articolo che il nostro Alfredo Frassati ha pubblicato nella *Nuova Antologia* è stato già nel titolo una squilla di fanfara che ha scosso un penoso letargo; ed i fautori d'una politica prudente, ma attiva, e gli avversarii d'ogni moto che possa trarre l'Italia fuor dal suo guscio, hanno ad un tempo dibattuto la grande questione: in questo sia, o no, il « momento di osare ».

La stampa estera si è impadronita dell'argomento con non minor calore della italiana, il che era ben naturale, dacchè erano coinvolti nella questione così vitali interessi di altre Potenze europee. Ma noi non ci occupiamo di queste ripercussioni al di là del confine; basti intendiamo gettare uno sguardo complessivo alle discussioni ed alle polemiche sorte tra noi, per vedere come il Paese abbia accolto, a mezzo dei suoi liberi organi, i giornali, quell'appello che era, insieme, di allarme e di speranza.

La politica estera è, tra noi, raramente e malamente discussa, in causa, soprattutto, delle lacune che presenta la coltura media di chi si occupa della cosa pubblica. Il pettegolezzo intestino interessa assai più che i grandi argomenti internazionali; e molti occhi, che scrutano facilmente entro i confini di Montecitorio, non giungono più a vedere al di là dell'alpi o del mare. Questa miopia politica si propaga dal ceto dirigente all'opinione pubblica. È così manca presso di noi, in materia di politica estera, una vera e propria coscienza nazionale, che, al disopra delle divisioni dei partiti e dei meschini opportunismi delle lotte parlamentari, perseveri con tenace *esprit de suite* dietro a grandi ed alti ideali, a quegli ideali che non si raggiungono durante la vita di un Ministero, o talvolta neppure durante la vita d'una generazione, ma che tuttavia formano la forza di un popolo, e la sua ragion d'essere nella storia del mondo.

Mentre persino nella Francia, pur dilaniata da tante discordie, esiste in fatto di politica estera un'opinione pubblica che, resistendo ai cambiamenti di Governo, afferma con ininterrotta continuità le aspirazioni del paese, e le sue finalità remote, da noi vediamo che non solo è divisa l'opinione pubblica, ma che anche in seno a ciascun partito difetta la concordia delle vedute. Quanto è avvenuto testè a proposito dell'articolo del Frassati ne è una riprova. Nè liberali nè conservatori si sono mostrati uniti nel programma da seguire.

Nel partito moderato, per esempio, abbiamo visto i fogli del Veneto applaudire alla coraggiosa proposta di un'azione anglo-italiana; in Lombardia qualche foglio conservatore è incredibilmente allocco che si tentasse di fare qualcosa che non somigli al sonno dei ghiri; qualche altro giornale, invece, ha accettato sì e no l'idea dell'accordo, mettendo innanzi dubbi e reticenze cui è facile rispondere, ma, in complesso, rivelandosi favorevole; mentre risolutamente contrario si è dichiarato un foglio moderato del Mezzogiorno. E l'infausta Babele si è avverata nel campo liberale. Uniti sono apparsi soltanto i radicali, sempre fermi nel loro teoremi dottrinari, i quali, date le condizioni della politica internazionale e della civiltà moderna, sono una fisima.

Doloroso spettacolo, questa divisione in simil materia, non pure in seno alla nazione, ma in grembo ad ogni singolo partito. Ciò denota un grado non elevato di educazione politica: e davvero si stenterebbe a credorlo, se non ne avessimo la prova in quanto fu scritto in questa occasione dai giornali di tutte le parti d'Italia.

Passiamo rapidamente in rassegna tali manifestazioni dello spirito pubblico. Ciò non sarà privo d'interesse e di ammaestramento.

Nei partiti costituzionali.

Contrari.

La *Capitale* di Roma è contraria, malgrado creda le ammesse per la inferiorità della nostra situazione all'estero. « La nostra situazione all'Estero non è che una conseguenza della nostra bassa situazione all'interno. Questa determina quella. »

La *Perseveranza* di Milano è recisamente contraria alla nuova politica estera.

Il *Corriere di Napoli* teme che, per evitare un sentimentalismo, non si cada nel sentimentalismo a rovescio, che porta a visioni chimeriche.

Il *Pungolo Parlamentare* di Napoli crede che non sarebbe il momento di osare: sta in fatto però che lord Currie, quando fu a Roma, parlando col Visconti-Venosta, gli domandò, molto accademicamente, se mai per caso non potessero darsi certe eventualità nelle quali le truppe italiane potrebbero trovarsi a fianco delle inglesi o anche surrogarle. Il Visconti-Venosta, continuando la conversazione nello stesso tono accademico, rispose subito che l'opinione pubblica italiana aveva recentemente manifestato la sua avversione a nuovi atti di politica coloniale, in modo troppo chiaro perchè fosse lecito progettarne dei nuovi.

Il *Corriere della Sera*, fra il sì e il no, è di parere contrario. « Muoversi potrebbe essere conveniente; ma assalto di fronte a noi un'utilità chiara, immediata e grande. Chi vede quale potrebbe essere? Una guarnigione in qualche isola o su qualche costa del Mediterraneo non significherebbe nulla; una seconda Candia non ci lusinga, non ci scrive: l'Egitto è vicinorna, è vero, e andarci non sarebbe una rovina; ma a patto di restarci. E se il restarci non ci fosse consentito, o ci costasse una guerra con qualche nazione europea? Certo che se venisse l'ora dell'estremo pericolo, se l'Inghilterra dovesse assolutamente scontare la mancanza di un forte esercito permanente, la mancanza di truppe di seconda linea, preparate ed ordinate al modo delle Potenze continentali, la nazione a cui tenderebbe la mano sarebbe appunto l'Italia.

« Non un'alleanza scritta, ma antichi profondi vincoli di schietta amicizia stringono le due nazioni; e mentre gli italiani non hanno ragione di invidiare la prosperità britannica, gli inglesi non possono guardare con occhio galano i nostri progressi e le nostre fortune.

« Certo che se l'uomo eminente il quale presiede alla nostra politica estera non è persona da lanciarsi sconsigliatamente in avventure pericolose, a cui la nazione, desiderosa di quieto vivere, pare refrattaria, non è nemmeno persona da lasciarsi un'occasione propizia per la patria, che una cura amore provato in tempi migliori di questi e illuminati da altra poesia. »

Il *Panaro* di Modena sottoscrive al commento dell'articolo fatto dal *Journal des Débats*, nel quale, come è noto, il giornale francese, commentando l'articolo del Frassati, faceva voti che Visconti-Venosta non intraprendesse una politica attiva nel Mediterraneo, alla quale si sarebbe decisamente opposta la Francia.

L'*Adige* di Verona dice che l'Italia non è fatta per la grande politica, che è imporsi alle nostre forze e alle nostre abitudini; essa non potrebbe darci frutti diversi da quelli che ci diede finora: la Africa i disastri, la America le umiliazioni, nella Cina..... le baie.

Lo stesso dice l'*Adriatico di Venezia*.

L'*Eco di Bergamo* non si fida dell'amicizia inglese e spiega come Francia e Russia si opporrebbero all'occupazione italiana dell'Egitto.

Sono pure contrarii l'*Ordine*, il *Giornale di Udine*, il *Secolo XIX* di Genova, che si preoccupa del pericolo albanese, la *Provincia di Como*, pur riconoscendo « che l'articolo del Frassati va letto e ponderato, perchè non è uno studio campato in aria, ma racchiude argomenti di gran valore: e gli italiani devono avvezzarsi a leggere e discutere questi articoli che trattano con tanta superiorità le grandi questioni odierne ».

Favorevoli.

L'*Italie* in un articolo firmato da un diplomatico, approva pienamente il progetto del Frassati, ripetendo gli argomenti da lui addotti.

La *Tribuna* di Roma, in un articolo che già vi fu telegrafato, è completamente favorevole ed appoggia la tesi del Frassati.

La *Gazzetta di Venezia*, che ritiene ottimo sinora la serietà colla quale la stampa ha discusso l'articolo della *Nuova Antologia*, anche per parte della stampa radicale, la quale, solo qualche anno fa non avrebbe permesso una discussione serena.

Favorevole, dato certe condizioni, il *Giornale di Sicilia*.

Il *Cittadino d'Asti*, *La Provincia di Cremona*, il *Faro Romagnolo* di Ravenna plaude all'articolo di Frassati e combatte vigorosamente i radicali che oppugnarono le sue idee: « Quando Cavour mandò fuori colla spedizione di Crimea, furono i radicali ad opporsi colla loro rettorica paralisi, gridando fino al tradimento; ma come la politica osteggiata d'allora parve l'unità e l'indipendenza nostra, così la politica osteggiata dell'oggi porterà a quel consolidamento dell'Italia, che le è necessario, se non vuole precipitare a rovina.

La *Provincia di Pavia* è lietissima che l'argomento sollevato dal Frassati abbia incontrato il plauso della pubblica opinione. « Quale mutamento nell'opinione pubblica italiana dal 1862 ad oggi! Oggi quasi tutta la stampa e quasi tutta l'opinione pubblica, tranne quelli, ben inteso, che vorrebbero disfare l'Italia e asservirla alla Francia, dedicano all'argomento lunghe e benevoli discussioni, e dichiarano, con una imponente unanimità di consenso, che quella il nostro intervento in Egitto, approvato dalle Potenze alleate, fosse rimunerato con un congruo compenso, l'Italia non dovrebbe esitare allo domande dell'Inghilterra. O errismo, o questo è il segno di un salutare risveglio del buon senso, della coscienza dei diritti e dei doveri che abbiamo verso noi stessi e verso il mondo ».

Il *Corriere di Romagna*, fra l'altro, dice: « Bella sarebbe l'idea del Frassati, bella oggi, come lo fu nel 1882; ma quelli che ci chiamo sentimentalisti sono stati avvezzati troppo bene. Una volta che il pintire di costoro fu ascoltato e prevalse nell'animo dei nostri governanti in un momento di penoso sconforto, sarebbe oggi impresa difficile ricercare altri lidi senza dare adito al un calcolato sfruttamento elettorale ».

Indecisi.

Riportano l'articolo del Frassati, senza esprimere il proprio pensiero, la *Sentinella Bresciana* di Brescia, il *Messaggero* di Roma, la *Sera* di Milano, il *Corriere Toscano*, la *Nazione* di Firenze, il *Don Marzio* di Napoli, la *Provincia di Modena* e l'*Arena* di Verona.

Clericali.

La *Voce della Verità* di Roma, scrive:

« Se non vi è fumo senza arrosto, bisogna cominciare a credere che abbiano un fondamento concreto le discussioni promosse dall'articolo del Frassati nella *Nuova Antologia*, e da giornali come la *Tribuna* e il *Corriere della Sera*. » Ciò premesso, dice che all'Inghilterra gioverebbe certo il progetto del Frassati: essa avrebbe libertà di spedire qualche migliaio di soldati di più contro i boeri; in secondo luogo vincolerebbe alla propria causa un membro della triplice alleanza, colla speranza di far pressione per suo mezzo sugli altri due; in terzo luogo, vincitrice e vinta nelle altre regioni del globo, essa calcola di assicurarsi così il riacquisto dell'Egitto. Il tiro non manca di abilità, e, malgrado il maggior buon senso del marchese Visconti-Venosta, potrebbe pure far presa fra gli altri capoccioni del Ministero, se non vi fosse di mezzo la Germania. La rete è tesa alla triplice alleanza, e l'Italia pare destinata piuttosto a farla da civetta, da specchietto o da simbolo. Ora, se la Cancelleria di Berlino si lasciasse ingigliare alla sprovvista sul lontano colle del Quirinale; se pendesse tuttavia indecisa, o, meglio ancora, propendesse dal lato dell'Inghilterra, qualche cosa potrebbe farsene..... Il problema della parte da assegnare all'Italia nel banchetto delle Potenze coloniali sarà un problema tormentoso, non soltanto per la Consulta, ma altresì per la Cancelleria di Berlino, e per tutti gli altri Gabinetti. Il pane da tagliare c'è, senza dubbio, ma non bisogna aspettarsi che gli amici diano anche i denti per maggiorlo e lo stemperino per ritenerlo e digerirlo. Toccherebbe alla Consulta di manifestare per tempo fermo volontà ben corredate dei necessari mezzi di attuazione. Se essa medesima non sa ciò che si voglia o si dica, dovranno forse gli altri portarle di sorpresa una fetta di torta sopra un vassoio?

La *Lega Lombarda* di Milano è decisamente contraria ad ogni politica italiana in Egitto ed ad ogni accordo coll'Inghilterra; si compiace ricordare l'ingratitudine dell'Inghilterra verso l'Italia, travisando fatti che dovrebbero essere noti.

Il *Cittadino* di Genova ha letto attentamente l'articolo del Frassati non senza interesse, epperchè, invero, l'articolo è suggestivo e vi afferra tutta l'attenzione. Il proposito del Frassati è bello sulla carta, ma difficile a concretarsi e dubbiosissimo, trattandosi dell'Inghilterra: questa ci prometterà molto, ma ci darà poco. Ecco la nazione italiana è in un momento psicologico difficile per questa avventura: da un lato la simpatia, quasi generale, per la causa dei boeri, che non isfuggo allo stesso Frassati; l'avversione alle imprese coloniali..... Certo è che, senza le delusioni patite, questo sarebbe il momento, non tanto di osare indeterminatamente, quanto di procedere con passo sicuro per vie più larghe ».

I radicali.

Il *Secolo* di Milano, decisamente contrario, come già i suoi correligionari, all'impresa di Crimea e all'intervento italiano in Egitto nel 1887. Riconosce oggi che fu errore non accettare allora la proposta dell'Inghilterra: e si può sperare in un nuovo ravvedimento.

I socialisti.

Tutti contrari, dall'*Avanti!* al *Grido del Popolo*, il cui commento si riassume nel titolo: *Il momento di osare!*, diventa il *momento di fosare!*

Un diplomatico conferma l'ipotesi del Frassati.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 18,20:

La *Vossische Zeitung*, organo del partito liberale tedesco, la quale nel suo primo commento all'articolo del Frassati aveva consigliato l'Italia da una politica attiva nel Mediterraneo, facendo notare i pericoli che tale politica avrebbe potuto sollevare in Europa, stampa oggi una intervista che il suo corrispondente romano ha avuto con un diplomatico, il quale, per la sua posizione, avrebbe dovuto certamente essere avvertito di trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per una eventuale occupazione dell'Egitto con truppe italiane.

Questo diplomatico assicurò che finora si tratta soltanto di ipotesi; però, qualora gli eventi della guerra anglo-boera mettano ora l'Inghilterra in condizione di avere bisogno di adoperare le truppe che attualmente sono in Egitto, l'Inghilterra si rivolgerebbe primieramente di certo all'Italia, e, aggiunse il diplomatico gli attuali ministri italiani non temerebbero il rischio, se i vantaggi fossero tali da compensarlo.

La Duplice e l'Egitto.

La *Liberté* afferma, da informazioni sicure, che nè la Francia, nè la Russia, non ebbero mai a contrastare un progetto d'invio delle truppe italiane in Egitto.

Sul caso di spionaggio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,35:

La Commissione di disciplina che esamina il caso del Minghetti non terminò il suo lavoro e difficilmente lo terminerà domani. E' notevole il fatto che il Minghetti era sorvegliato da cinque anni. L'addebito principale che gli si fa, oltre quello di frequentare la casa del Giacomelli (a fin qui nulla di male), sarebbe la frequenza dei suoi colloqui confidenziali anche notturni coll'addetto militare francese.

A questo proposito il *Corriere d'Italia* si domanda come mai, mentre il Ministero della guerra faceva da tanto tempo un'inchiesta segreta motivata principalmente dalla famigliarità di Minghetti con un cittadino straniero (leggi Giacomelli), il Ministero Rudinì concedeva a questo un'onorificenza. (Il *Corriere* allude alla commenda data al Giacomelli pel suo volume sulla *Consolidazione tra Italia e Francia*.

Il *Corriere* osserva: o il funzionario non faceva niente di male e il Governo dava la commenda a chi meglio avrebbe meritato un passaporto.

Menelik andrà proprio a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 18,10:

Notizie da fonte autorevole da Parigi confermano la notizia dell'arrivo di Menelik in quella metropoli, durante l'Esposizione universale del 1900.

Per le linee di accesso al Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,50:

Al Ministero dei lavori pubblici si è posto allo studio la questione delle linee di accesso al Sempione, perchè possa provvedersi in tempo utile prima dell'apertura della galleria.

Per le due linee da costruire già esistono dei piani, ma devono essere precisati i particolari principalmente per concretare la spesa onde poter presentare il relativo progetto di massima al Parlamento.

Un ricorso di consoli.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,10:

Il cav. Tosi, il marchese Pappalepera, il cavaliere Finzi e Paolo Grandi, consoli di prima classe, difesi dall'avv. Scialoja, avevano ricorso contro il Ministero degli esteri e contro Solimbergo, rappresentato dall'on. Gianturco, per l'annullamento del decreto 24 febbraio 1899 che nominava il Solimbergo console generale di seconda classe e lo destinava a Montreal (Canada). La quarta sezione, relatore Decupis, ha respinto il ricorso e li ha condannati alle spese verso il comm. Solimbergo e alle spese di stampa a favore del Ministero degli esteri.

Sempre per l'industria degli zuccheri.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,10:

Nel pomeriggio si è riunita al Senato la Sotto-Commissione composta di Canizzaro, Mezzanotte e Boccardo, che esamina, per incarico della Commissione permanente di finanza, il progetto degli zuccheri.

Alla riunione è intervenuto anche Carmine. I sotto-commissari gli hanno proposto la questione della necessità di abbandonare il criterio del rendimento presuntivo fisso a 2000 grammi come base d'imponibile, per adottare invece quello del rendimento reale accertato con opportuni e rigorosi metodi.

Sull'uno e sull'altro punto hanno formulato al ministro alcuni quesiti. Carmine risponderà ai quesiti pel giorno 18, nel quale la Sotto-Commissione si riunirà novamente per prendere gli opportuni accordi affine di riferire alla Commissione permanente di finanza. Questa è convocata pel 20 gennaio.

Per un giornale politico cattolico popolare.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,35:

L'*Avanti!* scrive che essendosi il Papa rifiutato di accordare i fondi necessari, verranno fatte delle premure al comm. Harmel per indurlo ad assumere l'iniziativa della pubblicazione in Roma di un giornale cattolico popolare. Il giornale non sarebbe ispirato al programma democratico cristiano, ma dovrebbe occuparsi di politica spicciola e soprattutto di rendere popolare l'istituzione del papato in Italia.

Le indennità che paga il Governo per gli scavi archeologici.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,35:

Il Ministero della pubblica istruzione aborserà trecentomila lire pagabili in sei anni alla casa delle Oblate di Tor De Specchi, per l'espropriazione dell'area dell'edificio di Santa Maria Liberatrice, necessaria al proseguimento dei lavori al Foro Romano.

Lacava si recherà nelle Puglie.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 23,10:

Lacava partirà per Brindisi e Bari il 17 corrente.

La morte di Manlio Garibaldi.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 14:

Manlio Garibaldi è morto stanotte, alle ore 3,35, conservando sino all'ultimo istante la pienezza delle sue facoltà.

Lo assistevano la signora Francesca, la sorella Clelia e Menotti.

Domani sera avranno luogo i funerali, con intervento delle Società operaie e dei reduci di Bordighera e dei vicini paesi.

Molte persone affluiscono stamane alla villa Biancardi, portando delle magnifiche corone di fiori. La salma sarà trasportata a Caprera.

Con Manlio Garibaldi si spegne uno dei due figli che l'eroe di Caprera aveva avuto dalla sua terza unione, da lui contratta ufficialmente, a sigillo di un antico affetto, quando per legge speciale venne annullato il precedente suo matrimonio con la marchesa Raimondi. L'altro suo rampollo di questo letto è la signora Clelia, consorte al prof. Granisdi, docente di lettere italiane.

A Manlio Garibaldi, come alla vedova del generale ed agli altri quattro suoi figli (Menotti, Ricciotti, Teresita Canzio e Clelia), spettava, per deliberazione del Parlamento, un assegno annuo vitalizio di 10,000 lire.

Manlio aveva compiuto i suoi studi nell'Accademia Navale di Livorno, uscendone col grado di guardia-marina. La malattia che ora lo conduce alla tomba, la tubercolosi, gli spezzò pur troppo in sugli inizi la carriera abbracciata con tanto amore.

Sulla tomba che si schiude precocemente la Patria rammenora il sangue glorioso di cui Manlio era uscito, e sente crescere la sua pietà per questa giovine vita, crudelmente troncata in sul mattino.

Qualche giornale aveva annunziata la morte del Garibaldi come avvenuta fino da ieri sera.

Ancora sulle lettere dei socialisti a Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 20,15:

Stamane *La Battaglia* pubblicava un violento articolo di Alessandro Tasca, il quale dichiarava apocrifa la lettera pubblicata ieri dalla *Forbice*. Questa vien fuori ora con un altro supplemento annunziando di avere depositate le fotografie della lettera di Tasca e di quella di Drago presso il notaro Lomeo per tutti coloro che vorranno constatarne l'autenticità.

Un busto all'abate Mosca.

Ci telegrafano da Venezia, 13, ore 14,15:

Nel pomeriggio si è inaugurato nel Convitto Nazionale Marco Foscarini un busto all'abate comm. Michele Mosca, ricorrendo oggi l'anniversario della sua morte.

Erano presenti parecchie Autorità cittadine e molti invitati. Il discorso commemorativo fu tenuto dal prof. Fradeletto.

Nave-scuola tedesca a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 18,20:

Arrivò stamane da Porto Said la nave-scuola tedesca *Gneisenau*, al comando del capitano di fregata Veretschmann. La nave-scuola ha 454 persone d'equipaggio e 10 pezzi d'artiglieria.

Un piroscafo avariato.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 22,10:

Un telegramma da Londra annuncia che il piroscafo *l'Ausonia* della « Veloce », in viaggio per il Plata, avendo riportato la rottura di due ali dell'elica, approdò a Gibilterra.

Un ricorso al Consiglio di Stato per libera docenza.

Telegrafano da Roma, 12:

Luigi Gianturco, nipote dell'ex-ministro, aveva domandato di subire un unico esame per la libera docenza di diritto romano e di istituzioni romane. Il Ministero ha nominate invece due Commissioni. Il Gianturco ha ricorso alla quarta sezione, sostenendo che si doveva nominare una sola Commissione, essendo unico il contenuto scientifico della materia.

Il ricorso fu discusso oggi. Presto si avrà la decisione.

La triplice alleanza.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 13:

Il *Fremdenblatt*, a proposito dell'ultima seduta della Delegazione ungherese, dice che il ministro Kossy, il capo divisione degli esteri Szecsen, i delegati Szilagyi, Stefano Tisza e Koloman Tisza confutarono energicamente gli attacchi di Ugron contro la triplice alleanza, specialmente contro la Germania. Il *Fremdenblatt* rileva che la Delegazione, unanime, ecc cettuato Ugron, espresse un voto di fiducia a Goluchowski.

Osserva che d'ora in poi, come nel passato si constaterà all'estero che nei Corpi legislativi della Monarchia esiste veramente un'opposizione alla triplice alleanza, ma tale opposizione divisa in Austria sempre più debole, e in Ungheria non esce da un circolo ristretto. Epperò la solidità della Triplice non è tocca dagli attacchi di queste opposizioni, che porgono anzi sempre l'occasione di esporre e rilevare sotto tutti i punti di vista l'importanza dell'alleanza. Il *Fremdenblatt* conchiude che la triplice alleanza è una di quelle istituzioni aventi soltanto da guadagnare dalle critiche.

Previsioni sul nuovo Gabinetto austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 16,10:

Quantunque i giornali prevedano che il nuovo Gabinetto si costituirà soltanto dopo la chiusura della sessione delle Delegazioni, tuttavia alcuni pubblicano varie liste di nuovi ministri. Dicono che il nuovo Gabinetto si comporrebbe di funzionari, con un ministro tedesco, uno ceco ed uno polacco senza portafoglio.

L'emigrazione austriaca in Prussia.

Vienna, 13 *(Stefani)*. — Nella riunione della Delegazione austriaca, Goluchowski, rispondendo ad un'interpellanza relativa all'espulsione dei sudditi austriaci dalla Prussia, constatò che nel 1899 furono espulsi soltanto trenta operai austriaci, mentrechè dalla sola Galizia immigrarono in Prussia da duemila a tremila austriaci. In seguito a domanda di Goluchowski la Prussia revocò diciotto espulsioni, perciò le Autorità prussiane non si possono accusare di eccessivo rigore.

Nigra a Vienna.

Vienna, 13 *(Stefani)*. — E' ritornato Nigra ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata d'Italia.

Lo tsar in onore di Mourawiew.

Pietroburgo, 13 *(Stefani)*. — In occasione del Capodanno russo lo tsar diresse un rescritto a Mourawiew, elogiandone le numerose benemerenze acquistate durante la sua carriera, specialmente in occasione della guerra turco-greca, degli affari nell'Estremo Oriente e della Conferenza dell'Aja. Il rescritto approva altamente la cooperazione di Mourawiew per lo sviluppo del prestigio della Russia, e gli esprime la cordiale gratitudine e la sincera riconoscenza dello tsar.

Waldeck-Rousseau sta per cadere?

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 16,10:

La posizione del Ministero non appare sicurissima, dopo la prova degli urti della Camera fatta con l'elezione di Deschanel, e la prossima discussione dei progetti di difesa repubblicana, soprattutto quello sulla libertà d'insegnamento, come pure la discussione sul progetto d'amnistia coll'annesso due pericoli pel Gabinetto.

Intanto i nazionalisti scontano già fin d'ora questo avvenimento da loro così desiderato, e danno per prossima la caduta di Waldeck-Rousseau.

Essi fanno anzi correre la voce che Loubet, in previsione di ciò, abbia reiteratamente chiamato all'Eliseo Mélino, per concertare con lui la composizione del futuro Ministero. Mélino dapprima non si arrese all'invito del presidente; poi avrebbe finito con recarsi da lui.

Questa notizia va però accolta sotto grande riserva.

Vi segnalo anche un'altra diceria: che, cioè, Waldeck-Rousseau intenda di rinunciare all'amnistia, o almeno di ritardarne la promulgazione, per non rendere irrisoria la condanna di Déroulède, il quale vi sarebbe incluso.

***

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 20,50:

Come era prevedibile, Mélino stesso smentisce le voci oggi corse, dicendo che visitò Loubet in occasione del Capodanno.

Il processo dei Padri assunzionisti.

Parigi, 13 *(Stefani)*. — Il giudice istruttore emise un'ordinanza relativa all'affare dei padri assunzionisti, che dichiara il non luogo a procedere contro due dei quattordici accusati, rinviando i rimanenti al Tribunale correzionale, per infrazione alla legge sulle Associazioni. Il processo si discuterà il 22 gennaio.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una scaramuccia favorevole agli inglesi.

Ramsbuno, 13 *(Stefani)*. — Un forte distaccamento inglese si avanzò oggi, protetto da un vivo fuoco dell'artiglieria, e occupò una posizione sul fianco orientale dei boeri, che tentarono invano di impadronirsi della posizione.

Notizie del Transvaal da fonte boera.

Ci telegrafano da Bruxelles, 13, ore 18,15:

Chi è in relazione con la Delegazione del Transvaal assicura che ormai i boeri, tenendo conto degli *uitlanders* e della Legione straniera, possono disporre di oltre cento mila combattenti.

Si dice poi che le operazioni di Buller per la liberazione di Ladysmith verranno impedite dalla sempre crescente sollevazione degli *afrikanders*, oltrechè dall'ingente numero dei boeri che ha di fronte.

Due italiani alla guerra anglo-boera.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 19,35:

Notizie oggi pervenute ad una persona della nostra città informano che nelle file dell'esercito boero militano gli italiani Vincenzo Manganà di Napoli e Pietro Baldassari di Roma. Il Manganà, segretario di una compagnia teatrale, che trovavasi al Transvaal al momento in cui veniva dichiarata la guerra, si arruolò fra i boeri come luogotenente e con tal grado partecipò con un battaglione di 600 tiratori al combattimento di Modder River, distinguendosi per la brillante condotta e cooperando col suo battaglione alla presa dei dodici cannoni tolti in quel fatto d'armi agli inglesi.

L'opinione pubblica inglese.

L'opinione pubblica inglese continua ad essere agitata ed incerta, tranne in un punto solo, la necessità di spingere la guerra sino in fondo. Ma al Governo non sono risparmiate censure di tutti i generi: il *Daily Mail* e il *Daily News* domandano un rimaneggiamento ministeriale, mettendo innanzi l'idea di chiamare a far parte del Gabinetto uno dei *leaders* dei liberali, lord Rosebery o lord Kimberley. Chamberlain, l'autore della guerra, è sempre miracolosamente sfuggito alla critica della stampa. Lo *Standard* per contro combatte ogni idea di crisi: esso dice che non bisogna credere ad un mutamento della pubblica opinione avvenuta contro l'attuale Ministero: d'altronde lord Rosebery è piuttosto proclive ad appoggiare il Ministero, che a combatterlo. I conservatori non hanno alcun desiderio di abbandonare i loro *leaders*; essi domandano soltanto che si astengano di presentare scene al pubblico, che nello stato attuale non servono a nulla e non spiegano nulla. (L'allusione a Balfour è evidente).

La famiglia Chamberlain negli affari.

L'*Indépendance Belge* pubblica che Arthur Chamberlain, fratello del ministro delle colonie, è il più grande azionista della casa Kynoch che ha venduto delle grosse quantità d'armi ai boeri. La famiglia Chamberlain possiede dei mezzi per più di cinquecento mila franchi d'azioni della « Società delle armi a fuoco di Birmingham », un'altra fabbrica delle probabili fornitrici d'armi ai boeri.

Inoltre, stando sempre a quanto riferisce l'*Indépendance*, lo stesso Chamberlain possederebbe due mila azioni della Banca d'Africa ed i suoi fratelli ne avrebbero altrettante.

I NUMERI E LE PERSONE

Profezie e coincidenze - Fatti strani.

Chi di voi, lettrici e lettori gentili, non ha talvolta udito parlare, o letto, delle strane coincidenze d'un numero qualunque nella vita d'una persona? Si sia o no superstiziosi, il fatto delle coincidenze cui accenno sussiste indubbiamente.

Il numero 13, generalmente considerato di mal augurio, non è stato tale, davvero, nè per Wagner nè per l'esploratore Nansen.

Riccardo Wagner — il cui nome e cognome contano complessivamente dal *fatal* numero di lettere — nacque nel 1813. Terminò lo spartito del suo *Tannhäuser* il giorno 13 d'un mese, e vide rappresentata per la prima volta quest'opera pure in giorno 13. Morì il 13 febbraio 1883 in Venezia — Italia — (e di 13 lettere si compongono questi due nomi!); e lasciò 13 opere che resero immortale il suo nome.

Nansen impresse il suo celebre viaggio d'esplorazione al Polo il giorno 13 marzo; fu accompagnato nella sua spedizione da 13 uomini; toccò in paese civilizzato il 13 agosto, e fu in onor suo che il 13 febbraio la Società Scozzese di Geografia dette il suo 13.o banchetto.

Per altro, così grande è la superstizione che si nutre avversa in Inghilterra contro il numero 13, che pochi mesi addietro il giovane marchese di Waterford — il quale possiede uno splendido palazzo segnato col numero 13 nel Cavendish-square di Londra — prese in affitto un altro palazzo, ed ivi condusse ad alloggiare la propria signora che si trovava in istato interessante, onde evitare ch'ella avesse a partorire entro un edificio portante il numero 13.

Assai nota è pure la superstizione di Emilio Zola contro il numero 17. Ed il più bello si è che il celebre scrittore attribuisce virtù addirittura prodigiose..... al numero 7! Così, per esempio, la Zola — passeggiando su e giù per la propria biblioteca — fa invariabilmente sette passi in avanti, ed altrettanti tornando indietro; non, alternativamente, sette paia di stivali, di scarpe o d'abiti, e se tossisce una volta, non è soddisfatto finchè non torna a tossire altre sei, credendo che ciò gli porterà fortuna!

Molto diffusa gli è poi, in Francia, la convinzione che ci siano ore fatali. Gambetta e Félix Faure lo credevano anch'essi, e non si accingevano mai ad alcun atto importante, nè imprendevano alcun viaggio nelle non ritenute di cattivo augurio. M.r Carnot, invece, soleva burlarsi di siffatto pregiudizio; ma..... si potè constatare che l'ora in cui partì per Lione — dove l'attendeva il pugnale assassino di Caserio — era di quelle generalmente considerate in Francia come fatali.

Nella famiglia reale inglese predomina il numero 9. La regina Vittoria ed il defunto suo consorte nacquero nel 1819. Ella aveva 19 anni quando salì al trono, nel 1837 — anno i cui numeri sommati dànno un totale di 19. Fra i figli della regina ve ne sono quattro i cui titoli contengono 9 lettere. Il principe di Galles, poi, nacque il 9 novembre, e s'ammogliò nel 1863 — numeri questi che sommati equivalgono a due 9.

***

Dalle coincidenze stranissime relative ai numeri, passiamo ora a quelle — non meno strane — che si riferiscono alle profezie ed ai giorni della settimana.

Dopo avere attentamente esaminato un modello in gesso delle mani del presidente Faure, il dottore Carlo Perin dichiarò che il capo della Repubblica francese sarebbe morto entro il termine di due anni. Diciotto mesi appresso, infatti, M.r Faure morì.

Un giorno prima del terribile incendio dell'*Hôtel Windsor* — incendio avvenuto nel marzo u. s., ed in cui perirono circa duecento persone — una signora, che era amica del proprietario dell'*Hôtel*, gli disse, dopo avergli esaminata una mano: « Domani sarà il giorno più fatale della vostra vita. Vi consiglio di non attendere ad alcun affare importante! » Alquanto impressionato da tale profezia, l'albergatore differì le trattative di parecchi affari che s'accingeva ad imprendere, e restò in casa tutto il giorno. Alle 4 scoppiò l'incendio. La moglie del proprietario dell'*Hôtel* fu tratta ancor viva dalle fiamme, ma soccombette di lì a poco in seguito alle gravissime ustioni riportate. La figlia si gettò da una finestra e si sfracellò il cranio. Il proprietario morì due mesi or sono.

Il naufragio del gran piroscafo *Portland* — durante la traversata da Boston a Portland, nel dicembre scorso — è stato indubitabilmente uno dei maggiori disastri marittimi del secolo: non una sola persona si salvò, come forse ricorderete. Ebbene, si fosse stata almeno un poco superstiziosa, una maestra elementare di Boston, perita in quello spaventoso naufragio, non avrebbe fatta, probabilmente, sì miseranda fine. Pochi giorni prima ch'ella s'imbarcasse, una bimba, sua alunna, sordomuta, scrisse su di una lavagna, e quindi le indicò colla mano la seguente profetica frase, testuale: « Vi vedo affogare! » La maestra sorrise, e due giorni appresso comprò un biglietto di seconda classe sul *Portland*.

Al principe imperiale, figlio di Napoleone III, il quale era assai superstizioso, almeno in certe circostanze, poche ore prima d'essere ucciso dai zulù, occorse un inesplicabile accidente che doveva essere il pronostico della sua morte. (E dell'autenticità del fatto che sto per riferirvi fecero testimonianza le persone che accompagnavano il principe in quel giorno fatale.)

Allorchè il nemico stava per sopraggiungere, vennero distribuite alle truppe delle bende antisettiche, e, di queste, ne fu data una anche al principe, il quale la mise nella valigetta che teneva appesa alla sella della propria cavalcatura. Nel pomeriggio egli riaprì la piccola valigia e trovò in una benda addirittura inzuppata d'un liquido rosso simile al sangue.

« Ciò significa ch'io morirò fra breve!..... » esclamò allora il principe, tristemente, facendo scorrere al suolo quel sinistro liquido.

Gli ufficiali, amici suoi, si dettero a canz

fosse infondato ed assurdo l'attribuire un significato qualsiasi ad un accidente del tutto casuale..... Invano: il principe non cangiò d'idea. E, purtroppo, la realtà dette ragione a lui.

Nonostante le indagini fatte, non si potè sapere mai nè che con'era quel liquido, nè chi l'aveva messo nella valigetta dello sventurato principe.

Il principe ereditario Rodolfo d'Austria era ancora fanciullo quando una vecchia magiara gli predisse la sua sorte, collo seguenti parole: « Sarai disgraziato durante la vita, ed anche più disgraziato nella tua morte! »

Siffatta profezia è risultata spaventosamente esatta; poichè il fatidico pronostico della vecchia colpì non soltanto l'infelice principe, ma benanco le persone che si trovavano in Meyerling allorchè si svolse colla tragedia che tolse all'imperatore Francesco Giuseppe l'unico suo erede diretto: Bratfisch, il cocchiere del principe; il conte Dorubelles, intendente della sua casa; Wilan, suo segretario; il suo cameriere di fiducia; altri due dei suoi servi, e perfino il medico che tentò di riunire gli sfracellati brani del suo capo sono già morti tutti; tutti d'improvviso e qualcuno di loro, anzi, di morte violenta. L'ultima vittima fu il conte Joseph Hoyos, amico intimo del principe, il quale — trovandosi nella propria villa di Temesvar — cadde di carrozza; restò orribilmente deturpato in viso, e poco dopo soccombette alle gravi lesioni riportate.

Lo scià di Persia — assassinato qualche anno fa — nutriva una superstizione vivissima rispetto alla benefica influenza d'un grosso smeraldo che soleva portare appeso alla cintola e che assai raramente egli dimenticava dunque di prendere seco ogni qualvolta si presentava in pubblico. Anche durante il viaggio da lui fatto attraverso all'Europa, lo scià ebbe spesso ad affermare che, se non avesse portato con sè lo smeraldo, era convinto di dover restar vittima di qualche accidente; e lo strano si è che — quantunque per una casualità — egli fu assassinato appunto un giorno in cui non s'era appeso lo smeraldo alla cintola.

Il sultano di Turchia ha pur esso una curiosa..... fissazione riguardo alla propria morte. Egli crede infatti che morirà in un giorno determinato, e non prima; che morirà avvelenato; e che il veleno da cui sarà ucciso è già preparato da un pezzo. Profondamente convinto com'è dell'esattezza di queste sue..... divinatorie opinioni, il sultano non teme dunque di soccombere ad alcuna malattia; epperchè molte volte in cui era assai pericoloso per la sua salute l'abbandonare il letto, egli s'è alzato, e s'è dedicato colla massima tranquillità alle abituali sue occupazioni. Quando i medici gli porgono qualche consiglio igienico, egli risponde loro che Allah ha già deciso di farlo morire di morte violenta, e che, per conseguenza, il pericolo d'ammalarsi non le preoccupa affatto.

La regina Vittoria — alla sua volta — è convinta che i gatti le portano sfortuna. Inutile dire, quindi, ch'ella non permette che ve ne sia neppure uno in alcuno dei suoi palazzi e dei suoi castelli.

L'imperatore Guglielmo II non vuole far mai nulla in venerdì; e sino a tal punto giunge la sua superstizione, che poco tempo addietro egli fece differire una gran rivista militare da lui stesso ordinata, per la sola ragione che il giorno in cui essa doveva aver luogo era venerdì.

Irreconciliabile nemico del venerdì è pure il presidente Mac Kinley; ed in quel giorno della settimana, egli procura dunque di non aver ad occuparsi d'alcun affare importante. E per terminare qui questo mio articolo già troppo lungo, dirò finalmente che l'insigne Edison considera invece il venerdì come un giorno fastosissimo e d'ottimo augurio, conciochè vi è quello precisamente il giorno ch'egli suole prescegliere per procedere alle prove definitive delle maravigliose sue invenzioni.

E. T.

La truffa di un italiano a Parigi.

Abbiamo da Parigi, 12:

Venerdì qui arrestati stamane l'italiano Catullo Peccioli e l'amante sua, Caterina Mantovani, i quali occupavano, da alcuni mesi, due stanzette situate nella rue Notre-Dame-des-Victoires.

Peccioli pubblicava in giornali italiani annunzi nei quali offriva ai suoi compatrioti, in occasione dell'Esposizione, vantaggiosi impieghi in Parigi. Percepiva a tal uopo da ognuno dei suoi corrispondenti la somma di L. 8, sotto pretesto di dovere impiegare a far chiedere informazioni sul loro conto.

Domande e quattrini piovevano al Peccioli; si calcolò che ricevesse una mezza di 150 vaglia postali al giorno.

Ma un bel giuoco dura poco: alcuni fra i suoi corrispondenti gabbati sporsero querela, e Peccioli andò a finire in gattabuia.

Il Richetto davanti alle due donne assassinate.

Si ha da Parigi, 18 gennaio:

Telegrafano da Lione che ieri nel pomeriggio, Richetto venne messo in presenza dei resti delle due vittime. Entrando nel laboratorio del prof. Lacassagne, il Richetto trasalì leggermente, ma si ricompose tosto. Dichiarò di non riconoscere la donna Cotinot, cosa naturale, essendo quei miseri resti in decomposizione.

Il Richetto disse: « E' triste vedere come si diventa dopo la morte! » E aggiunse che, a parer suo, i cadaveri furono tagliati da un unico individuo; quindi diede altre spiegazioni sulle tracce di sangue trovate in portineria, dicendo: « Quando faceva il calzolaio mi feriva spesso. »

Si ignora ancora se si chiamava veramente Richetto quando venne in Francia.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stamani, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore generale. — Corso, colonnello commissario a disposizione per le ispezioni amministrative, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Oliveri, maggior-generale addetto al Comando generale dell'Arma dei carabinieri, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Mirri, tenente-generale, è collocato a disposizione e designato al Comando di armata in tempo di guerra — Barelli, tenente-generale comandante la Divisione militare di Bologna, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Arma di fanteria. — Sigray Aimari di San Marzano, sottotenente nel 2.o regg. granatieri, è disposto per sua domanda dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento del Distretto di Ivrea, ed assegnato per la mobilitazione al reggimento granatieri a Pinerolo — Lodomez, tenente nel 10.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per motivo di famiglia per un anno — Bruschi, tenente-colonnello nel 44.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Turletti, tenente-colonnello nel 6.o regg. fanteria, è nominato dalla carica di comandante il Deposito e destinato al Comando del 3.o battaglione — Cao, tenente-colonnello nel 9.o fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore — Bocconi, maggiore nel 30.o fanteria, è destinato a disposizione — Tognaccini, maggiore nel 30.o fanteria a disposizione, è destinato al 2.o battaglione ivi — Dossetti, maggiore nel 42.o fanteria a disposizione, è destinato al 1.o battaglione — Scoti, maggiore nel 42.o fanteria, è destinato a disposizione — Casnè, maggiore nel 3.o alpini, è destinato al battaglione di Fenestrelle — Carminati, maggiore nel 1.o alpini (battaglione di Mondovì), è destinato a disposizione.

Grillo, maggiore nel 1.o alpini, è destinato al battaglione di Mondovì — Franco, capitano nel 10.o bersaglieri, è nominato aiutante maggiore in prima — Dallasanta, tenente nel 2.o alpini, è trasferito al 78.o fanteria — Gallice, tenente nel 2.o alpini, è trasferito al 48.o fanteria — Canessa, tenente nel personale di custodia degli stabilimenti militari di pena, è trasferito nel 10.o fanteria — Pizzari, tenente nel 60.o fanteria a Segnegbi, tenente nel 70.o fanteria, sono trasferiti nel personale di custodia degli stabilimenti militari di pena.

Tribunali militari. — Pirano, capitano ufficiale sostituto al Tribunale militare di Torino, è nominato ufficiale istruttore al Tribunale di Palermo — Giualfi, capitano nel 44.o ed ufficiale sostituto istruttore aggiunto al Tribunale militare di Genova, è nominato ufficiale sostituto istruttore al Tribunale militare di Napoli — Pavone, capitano nel 17.o reggimento fanteria, id. id. id. a Venezia, è nominato id. id. id. a Torino — Dallabona, capitano al Tribunale di Venezia, è trasferito al Tribunale militare di Alessandria — Santoro, capitano al Tribunale di Alessandria, è trasferito a quello di Roma.

Arma di cavalleria. — Carron-Cova, capitano aiutante maggiore in prima presso la Scuola normale di cavalleria, è trasferito al reggimento *Cavalleggeri Caserta* — Odetti Di Marcorengo, capitano nel reggimento *Cavalleggeri Caserta*, è trasferito alla Scuola normale di cavalleria e nominato aiutante maggiore in prima — Comelli, tenente nel reggimento *Cavalleggeri Roma*, è trasferito alla Scuola di cavalleria.

Arma di artiglieria e personale da fortezza. — Di Mestiatis Di Graglia, capitano nella 9.a Brigata da costa, viene accettata la dimissione dal grado — Muri, tenente presso la Direzione d'artiglieria a Torino e addetto al forte di Exilles, è promosso capitano e destinato alla Direzione d'artiglieria a Mantova e addetto al Comando di detta fortezza.

Arma del genio. — Terrocciano, capitano nel 2.o regg. genio, è trasferito alla Brigata ferrovieri.

Personale permanente dei Distretti. — Buzzinghi, tenente nel 7.o bersaglieri, è trasferito nel personale permanente dei Distretti e destinato a Torino.

Corpo sanitario. — Pezzullo, tenente medico all'Ospedale militare di Torino, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente per sua domanda ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento del Distretto di Nola.

Corpo contabile. — Berruti, capitano contabile nel reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito al 5.o artiglieria.

Corpo veterinario. — Brinis, tenente veterinario presso il reggimento lanzieri *Montebello*, è trasferito presso la Scuola normale di cavalleria.

Impiegati civili. — Favro, domiciliato a Torino, è nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e comandato all'Officina di costruzione a Genova — Locano, ragioniere di seconda classe presso la Fabbrica d'armi a Torino, è trasferito al 5.o artiglieria — Bosco, aiutante ragioniere, presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è trasferito alla Direzione delle specialità d'artiglieria (sezione di Cirié).

Ufficiali in congedo, della riserva, di complemento, ecc. — Scala, colonnello in congedo nell'arma dei carabinieri a Torino, è collocato a riposo per anzianità, inscritto nella riserva e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia — Bergamini, maggiore in congedo dell'arma dei carabinieri a Torino, è collocato a riposo per anzianità, inscritto nella riserva e nominato cav. dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro — D'Alessandro, capit. id. dei carabinieri a Genova, id. id. id. è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Grillo, tenente-colonnello di cavalleria in Alessandria, id. id. id. id. — Cerva, maggiore contabile a Torino, id. id. id. nominato id. di San Maurizio e Lazzaro — Raimondo, tenente di fanteria di complemento a Casale, cessa dall'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed inscritto nella riserva per sua domanda — Remersi, sottotenente a Torino, id. id. id. — Filippini, sottotenente a Cuneo, id. id. id.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento e destinati al reggimento per ciascuno indicato: Alessio, del Distretto di Cuneo, destinato all'8.o fanteria; Rossi, id. di Novara, id. al 92.o fanteria; Gazzera, id. di Cuneo, id. al 1.o alpini; Giuliano, id. di Cuneo, id. al 7.o bersaglieri; Moraglia, id. di Savona, id. al 43.o fanteria; Properzi, id. di Ivrea, id. al 41.o fanteria; Raimondo, id. di Genova, id. all'84.o fanteria; Camandona, id. di Torino, id. 24.o fanteria; Lorenzoni, id. di Novara, id. al 5.o alpini; Olmo, id. di Ivrea, id. al 70.o fanteria; Danzi, id. di Savona, id. al 32.o bersaglieri; Borgnani, id. di Torino, id. al 41.o fanteria; Lisi, id. di Torino, id. al 24.o fanteria; Campia, id. di Torino, id. al 41.o fanteria; Bonnet, id. di Pinerolo, id. al 1.o alpini; Crocco, id. di Torino, id. al 23.o fanteria; Mezzana, id. di Novara, id. al 10.o bersaglieri; Bruera, id. di Torino, id. al 2.o alpini; Guglielmi, id. di Novara, id. al 91.o fanteria.

Vassallo, id. di Savona, id. all'84.o fanteria; Natta, id. di Savona, id. al 43.o fanteria; Balliano, id. di Casale, id. al 36.o fanteria; Farnara, id. di Novara, id. al 92.o fanteria; Olivazzi, id. di Torino, id. al 1.o alpini; Ronco, id. di Casale, id. al 36.o fanteria; Piana, id. di Pinerolo, id. al 1.o alpini; Baldi, id. di Novara, id. al 91.o fanteria; Velati, id. id. id.; Maggioni, id. id. id.; Levi, id. di Torino, id. al 24.o fanteria; Benevolo, id. di Torino, id. al 41.o fanteria; Boggiemarret, id. di Savona, id. al 1.o alpini; Balestreri, id. di Alessandria, id. id. id.; Scoffero, id. di Savona, id. al 58.o fanteria; Franceschi, id. di Casale, id. al 60.o fanteria; Emanuelli, id. di Savona, id. al 43.o fanteria; Giovenale, id. di Torino, id. al 41.o fanteria; Errera, id. di Torino, id. al 24.o fanteria; Boselli, id. di Torino, id. al 23.o fanteria; Klinger, id. di Savona, id. al 58.o fanteria; Dalmasso, id. di Torino, id. al 1.o alpini; Mazzetti, id. di Novara, id. al 92.o fanteria; Bertegliatti, id. di Ivrea, id. al 70.o fanteria; Calcagno, id. di Genova, id. all'83.o fanteria; Parrupasso, id. di Torino, id. al 1.o alpini; Massara, id. di Novara, id. al 91.o fanteria; Paredo, id. di Torino, id. al 6.o alpini; Nascimbene, id. di Torino, id. al 24.o fanteria; Gallo, id. di Genova, id. al 1.o alpini.

I seguenti sergenti volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento e destinati al reggimento per ciascuno indicato: Varese, di Torino, destinato al 10.o bersaglieri; Grossano, di Genova, all'84.o fanteria; Conti, destinato id. id.

Molteni, sottotenente medico a Pinerolo, è richiamato temporaneamente in servizio presso l'Ospedale militare di Torino; Mezzacorda, sottotenente medico a Casale, assegnato all'Ospedale di Alessandria, è ricollocato in congedo.

Di Curtino-Castagneri, tenente di fant. nella milizia territoriale a Pinerolo, sono accettate le dimissioni dal grado; Andreis, sottotenente id. id. a Torino, id. id.; Revello, id. di Mondovì, cessa per ragione di età nella milizia territoriale ed è inscritto nella riserva per sua domanda; Di Tavolino, capitano id. id. di Casale, è accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme: Ferrero, maggiore dei carabinieri in Alessandria; Enrico, capitano a Torino; Salmatrago, sottotenente a Savona; Bersani, maggiore di cavalleria a Torino.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria e destinati al reggimento indicato: Borachio del Distretto di Massa destinato al 20.o fanteria; Schiabra di Celsiò all'83.o; Bassi di Milano al 3.o alpini; Federiri di Massa al 20.o fanteria; Cima di Pavia al 3.o alpini; Devilla di Sassari al 9.o fanteria; Belforti di Piacenza al 10.o bersaglieri; Cavalieri di Milano al 4.o alpini; Medri di Massa al 1.o; Marcon di Pavia al 4.o; Ferri di Parma al 1.o; Crescenzi di Bergamo al 4.o; Patri di Firenze al 2.o.

Schiapparelli, del Distretto di Vercelli, è destinato al 41.o fanteria; Mannozza, di Sassari, al 9.o; Arosa, di Sassari, al 7.o bersaglieri; Antoni, di Milano, al 4.o alpini; Massenti, di Sassari, al 9.o fanteria; Migliavia, di Vercelli, al 41.o; Villa, di Vercelli, al 60.o; Marchinotti, di Sassari, al 9.o; Binetti, di Milano, la 4.o alpini; Garau, di Cagliari, al 10.o fanteria; Mandesio, di Vercelli, al 41.o; Fandalini, sergente volontario a Perugia, al 20.o fanteria.

Le riforme nel Corpo degli alpini.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

Le conferenze dei sette colonnelli degli alpini mirano ora a portare delle modificazioni alle prescrizioni vigenti sul reclutamento, sull'ordinamento, sull'acquartieramento, sull'amministrazione, mobilitazione e istruzione dei reparti alpini dell'esercito permanente e delle due milizie, in modo che le risorse locali in personale e in materiale, ecc., di ogni zona siano utilizzate nel modo più efficace ed opportuno. Nei circoli militari si ritiene che queste conferenze daranno certamente un risultato pratico.

La guerra e le penne di struzzo.

Della guerra del Transvaal cominciano a manifestarsi i poco benefici effetti anche sul commercio delle penne di struzzo, e specialmente su quello di Parigi, che è certo uno dei più importanti.

I negozianti di penne parigini acquistano molta della materia prima loro occorrente dai boeri. Questi, infatti, si danno all'allevamento su larga scala degli struzzi, ed è evidente, quindi, che in questi momenti in cui buona parte di quei terribili contadini sono chiamati alle armi, non si può attendere che una piccola quantità della loro mercè sulla produzione delle penne di struzzo nel paese; e il governatore dovette rispondere loro che la caccia e il commercio delle uova e dei piccoli struzzi viventi, a cui si danno gli indigeni, minacciavano seriamente che di spopolare rapidamente dei preziosi trampolieri tutta la vastissima regione.

Ora, e il Governo del Sudan e gli *struzzieri* stanno escogitando i mezzi per porre un argine alla minacciata carestia; la qual cosa non toglie che le eleganti dame di Parigi non pensino seriamente alla difficoltà, che può avverarsi anche prestissimo, di trovare ancora una bella *aigrette* a un prezzo almeno..... ragionevole.

Alle signore d'Italia noi crediamo utile dare un buon consiglio: quello di non allarmarsi, perchè bellissime penne di struzzo, e a prezzi assai meno elevati, vengono recate anche dall'Eritrea.

La vita che si vive

L'ultima invenzione.

Ci viene dall'America e la dobbiamo al signor James Gresham di Brooklyn.

Si tratta di una nave che ha la forma di un cavatarocioli ed una velocità di cinquanta miglia all'ora, epperchè si potrà con essa attraversare l'Atlantico in tre giorni.

Oltre il vantaggio della rapidità, c'è anche quello che non si soffre più il mal di mare.

Infatti, siccome la nave quando è in moto gira come una trottola, il viaggiatore dopo cinque minuti cade in tale stordimento che non si accorge più di nulla.

All'arrivo del piroscafo, la Compagnia provvede a tutte sue spese al trasporto dei viaggiatori al Camposanto.

***

Una cacciatrice di tigri.

Il giornale *Lady 's Realm* pubblica un commovente episodio di caccia, narrato dalla giovane miss Grahame.

« Questa signorina cacciava un giorno in compagnia di un suo amico, capitano nell'armata inglese. Era stata scovata una tigre superba, che si fermò a dieci passi appena da un albero su cui il capitano si era arrampicato. Il capitano sparò e ferì la tigre alle reni; egli e miss Grahame sperarono una seconda volta, ma senza risultato.

« In questo momento, — scrive la cacciatrice, — rapida come un baleno, la tigre si rivolse, corse all'albero, con un salto solo arrivò sino circa a metà, cominciò ad arrampicarsi svelta come un gatto..... Il minuto che scorse fu tremendo..... Il corpo enorme saliva, saliva presto, rapido, e il mio povero amico era lì, più su appena di pochi metri, col suo fucile scarico, disperato..... E già l'enorme bocca della tigre aveva raggiunto un ramo e col il capitano si teneva, e gli aveva già scaricato un dito..... Quasi impossibile il tirare alla tigre, riparata dall'albero..... Avevo una carica sola, ed ero a un centinaio di metri..... Sparai, e mai ho ringraziato con tanto fervore Dio, come quando vidi la tigre scivolare dall'albero e cadere a terra..... »

***

Pappagallo sovversivo.

Un giornale di Bruxelles racconta che la regina Volcado offrì un regalo al figlio di un alto personaggio, ordinò che si comprasse un pappagallo. Venne scelto un pappagallo splendido e dei meglio educati, come assicurava il venditore.

Infatti, appena portato al palazzo reale, l'impertinente uccello con voce sentitissima cominciò a strillare: « Abbasso il re di cartone! Viva la repubblica! »

I funzionari di Corte volevano strozzare l'audace e sovversivo pappagallo, ma la regina gli fece grazia.

Però diede ordine che si correggesse la sua educazione, in modo che potesse rimanere a Corte.

Per fortuna vi si riuscì in pochi giorni, ed ora il pappagallo grida a squarciagola: « Viva il Re! Viva la Regina! »

***

La penultima.

In conversazione si parla di longevità. Qualcuno domanda a Pantolini se nella sua famiglia vi sono dei centenari.

— Approssimativamente sì — risponde Pantolini.

— Che volete dire con ciò?

— Dico che ho due zii che hanno cinquanta 50 anni passati.

***

L'ultima.

Il comandante Stupidini fa una tremenda lavata di capo ai suoi armigeri, che hanno preso l'abbrivo di rientrar tardi in caserma.

— Da stasera in poi — grida — il primo che arriva l'ultimo, fosse anche esausto, il matto tutti in prigione.

Io per tutti.

PAZIENTINO.

Spiegazione: *Dora.*
Monoverbo a pompa:
PLEBISCITO.

I drammi della gelosia.

Ci telegrafano da Siena, 13, ore 21,50:

Presso Sinalunga un certo Vittorio Fantacci, per gelosia della propria moglie, uccideva con una rivoltella Giuseppe Farnetani, quindi si dava alla latitanza.

La contessa di Callere derubata a Roma.

ROMA, 13. — La contessa Giulia di Callere, che è proprio perseguitata dai ladri, giorni addietro si recò a fare spesa al negozio di Bondi in via Flavia.

Quando andò per pagare questa aveva preso lucchi una borsa e posse questa un portafogli contenente 400 lire nel banco, per recarsi alla cassa.

Pagato, tornò al banco e ripreso la borsa, ma disgraziatamente non trovò più il portafogli.

La contessa diede prima denuncia per smarrimento; ma ieri s... ufficio di pubblica sicurezza del Castro Pretorio denunziò il fatto come furto.

Il Bondi, interrogato, disse che il negozio è sempre affollato di gente, e può essere benissimo quanto dice la contessa, ma egli non s'accorse di nulla.

Per un nuovo palazzo comunale a Novara.

Giulio ci scrive da Novara, 13:

Il Consiglio comunale discusse la proposta dell'acquisto dello storico palazzo Bellini per adattarlo a sede del municipio. La maggioranza però ritenne non conveniente la proposta e diede incarico alla Giunta di far preparare dall'Ufficio tecnico un progetto di ampliamento del palazzo attuale e di costruzione su area nuova, tenuto calcolo della discussione avvenuta e del progetto di ampliamento presentato dal consigliere ing. Ragazzoni.

REATI E PENE

Una virago.

(Tribunale Penale di Torino).

Non ho mai vista donna più..... virilmente mostruosa, della donna che ieri sedette innanzi i giudici, imputata di un lieve furto. Nulla di femminile, anche d'una femminilità sciupata, guasta e scarnellita, nel suo volto, dai lineamenti rossi, duri e decisi, sul collerito pallido, illuminato da due occhi torvi e bestiali.

E nella voce, e nel gestire, e nel porgere la parola, la brutta, pareva un uomo in gonnella; insomma si sarebbe detta, come nelle leggende nordiche, una creatura umana ideata da Mefistofele, in un momento di sarcasmo contro la poesia inesauribile dell'*eterno femminino*.

E le aziosi non erano indegne del suo aspetto di brutale virago. Ad un certo punto la mala femmina confessò candidamente e senza mitezze od omaggio alla vergogna che un giorno aveva venduto l'amante a che già aveva scontata per quel delitto una grave pena.

Non una fibra di quel volto marmoreo ebbe il più lieve fremito e gli occhi rimasero cupi.

Per il furto di quel paio di scarpe il Tribunale la condannò a 14 mesi di reclusione.

Presidente: conte Lovera di Maria; Pubblico Ministero: avv. Predazzi; difensore: avv. Ottolenghi; cancelliere: Goffi.

Un conte falsificatore in cambiali.

(Tribunale Penale di Torino).

Il Tribunale condannava ieri in contumacia il conte Ernesto Schiari e Carlo Veggio a 4 anni di reclusione perchè convinti del delitto come dal combinato degli articoli 63, 278, 284, Codice penale, per avere di correità firmata una cambiale per lire 100 datata a Torino, 1.o ottobre 1897 e in scadenza al 14 aprile 1898, all'ordine di Spessa Carlo.

La perizia calligrafica riconobbe nella firma falsificata la scrittura del Veggio.

Non è questa la prima condanna riportata da questi due esperti bricconi, conosciuti nel mondo dei prodighi e speculatori gaudenti e dei loro vampiri e parassiti.

Presidente: Danco; Pubblico Ministero: Bertolini; cancelliere: Goffi.

Il processo della "Banda Nera" di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 20,15:

Stamane, continuando il processo della « Banda nera », gli imputati Jazzi e principe Presicce confessarono di aver mentito nelle precedenti dichiarazioni, in cui affermarono di aver ricevuto 10,000 lire dal marchese Cappelli per l'acquisto di certi gioielli pignorati, che poi non esistevano.

Nessun pagamento fu loro fatto dal marchese Cappelli, avendo perduto al giuoco quella somma che doveva al suo creditore. L'ing. Damino scongiurò gli imputati a salvarlo dalla querela, aiutandolo nella finzione della truffa. Ora che il marchese si costituisce Parte civile contro di loro, confessano la verità. L'impressione è enorme; si prevedono per martedì, nel qual giorno si ripiglierà il processo, interessanti confronti.

Il processo pel fucile degli alpini venduto all'estero.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 20,35:

Al Tribunale militare proseguì oggi il processo contro i soldati del 1.o reggimento alpini, accusati di complicità nella fuga del soldato Ramolino.

Dopo l'escussione di alcuni testimoni, l'avvocato fiscale cav. Devoto domandò al Tribunale che per stabilire se la evasione fosse possibile senza l'aiuto e il concorso di altri, venisse compiuto un accesso alle carceri di Oneglia, dalle quali il Ramolino fuggì.

Il Tribunale, ritiratosi in Camera di consiglio, ricusò accogliendo l'istanza dell'avvocato fiscale, e ordinando che il sopraluogo ad Oneglia avvenga lunedì, e che all'udienza di martedì sia ripreso il processo.

SPORT

Esperimenti scientifici sul Monte Rosa.

Ginepro ci scrive da Ivrea, 12:

Il giorno 17 corrente partirà da Pont Saint-Martin una spedizione pel Monte Rosa, diretta dal dottor Nero, che intende fermarsi per qualche giorno alla capanna Regina Margherita (4560 metri) a scopo di studio.

Egli ha ottenuto perciò dal signor presidente del C. A. I. l'uso gratuito della capanna e dal Ministero della guerra il permesso di portar con sè dei colombi viaggiatori per provare se questi conservano le loro meravigliose facoltà di orientamento a quell'altezza e se resistono alle condizioni meteorologiche di quelle regioni. L'egregio dottor Nero si propone pure di studiare i mezzi migliori per difendere dal freddo le estremità e garantirle dal gelo. A tale scopo nella corrente settimana egli ha fatto una gita da Gressoney a Riva Valdobbia, pel colle dell'Ospizio, camminando nella neve sei o sette ore al giorno. Mattina e sera, tanto prima della partenza che all'arrivo, egli si leva le scarpe e cammina a piedi nudi nella neve per tre o quattro minuti, contento se questo le arriva alle ginocchia.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

CESARE VALMARIN — *Morittee..... e Bravacce, rime piemontesine.* — Torino, Camillo Vanglia, editore, L. 2.

***

DOTTOR ANNA — *Almanacco igienico-sanitario pel 1899.* — Torino, Fratelli Pozzo.

***

Le Mostre della marina da guerra e mercantile e delle industrie navali all'Esposizione generale italiana in Torino 1898. — Relazione del contrammiraglio Carlo De Amezaga. — Torino, Stamperia Reale della Ditta G. B. Paravia e C.

***

Dott. CARLO RUATA — *Cura e guarigione della tubercolosi polmonare.* — Città di Castello, tipografia dello Stabilimento S. Lapi, L. 2 50.

IN ATTESA DELLA "TOSCA"

(Nostra corrispondenza).

Roma, 13 gennaio.

Nel triste periodo di vacuità pretenziosa, ove tra noi la scena lirica s'indugia, l'imminente apparizione dell'opera pucciniana va destando un tale interesse morboso che, se meno robusta fosse la tempra musicale dell'autore, potrebbe correrci il rischio di una disillusione, troppo frequente nei casi di successive speranze. Da questo pericolo tuttavia, sicuro accresciuto in causa di *réclame* esagerata, ci salva la simpatia che l'autore si è venuta giustamente accaparrando, la superiorità sui competitori, pure accarezzati dal pubblico, la mirabile potenza del soggetto musicato; e su questi punti riesce oggi interessante arrestare lo sguardo con quell'indipendenza di giudizio che la ragione del parere universale forse più tardi non consentirebbe.

Il passato musicale del maestro.

Villi (1884), *Edgard* (1889), *Manon Lescaut* (1893), *Bohème* (1896) rappresentano quattro battaglie, combattute dall'autore con diversità evidente di intenzioni artistiche, ma progressivamente da lui guadagnate per quanto concerne il giudizio del pubblico. Operista nell'anima, dotato di visione scenica squisita, Giacomo Puccini non ha creduto battere quella via che agli innovatori aristocratici promette nella vita il calvario, l'apoteosi dopo morte: onde lo vediamo a grado a grado spogliarsi delle maggiori asprezze che nelle *Villi* e in *Edgard* sembravano nettamente affermarsi, per dominare la massa colla fluidità melodica e la farboria strumentale degli ultimi lavori. E perchè la critica può dolersi di tendenze in urto con le aspirazioni vagheggiate dall'osservatore, ma non ha mai il diritto di imporre ad altri i proprii ideali, così è giustizia riconoscere la potente individualità di questo giovane e forte operista, figlio all'influenza francese moderna come i suoi emuli, ma di tanto superiore ad essi, di quanto la volgare imitazione cede al geniale innovatore d'una scuola.

Infatti, è inutile negarlo, i successi e la tecnica pucciniana vanno fra noi creando una scuola: una certo ideale, per chi nell'arte dei suoni male s'acquieti alle pure e semplici eccitazioni sensoriali di un valser affidato al soprano con relativa vivione di scarpette e piedini eleganti: ma facilmente riconoscibile nei lavori italiani modernissimi, e segno certo di individualità artistica in chi, da altri derivandola, seppe imporla alle genti. Vi sono in *Manon* dei processi armonici, che ciascuno intuisce e ritrova, delle enfasi che riescono schiettamente personali al nostro autore: nè è raro il caso, di fronte ad un nuovo lavoro, di udire anche i meno competenti mormorare all'intorno: « Questo è tutto *Manon*, questo è *Bohème*, questo è Puccini. »

Bramoso di successo, inteso al trionfo immediato, l'ottenerlo in *Manon* con la larga passionalità musicale trasfusa al canto ed all'orchestra, anche a costo di gonfiare con enfasi intempestiva le frasi più semplici, od abusare di violinate e perorazioni strumentali. Poi, venuta la volta di *Bohème*, con nuova furberia camuffava in veste romantica i temi di danza, che tanto potere sul pubblico esercitano; e l'andantino affettuoso (2/4 in re bem.): « Che gelida manina », non è altro che una gentile polchetta, come l'aria di Rodolfo: « Una terribil tosse » (2/4 sostenuto), colle figurazioni in terzine si riduce ad un tempo lento di valser.

Ora, dopo avere a lungo meditato il soggetto, perchè egli, da vero artista, lascia scorrere anni di preparazione fra l'uno e l'altro lavoro, Giacomo Puccini si ripresenta nel dramma più passionale che il romanticismo drammatico abbia escogitato: e lo offre a noi siffattamente ristretto e conciso, che alla sola lettura del libretto la commozione s'impone. Una versatilità geniale sembra rendergli ugualmente facili i trapassi dallo schianto disperato di Des Grieux, nel finale dell'atto terzo di *Manon*, alla lirica sentimentale da camera, miniata nel momento melodico di Mimì: « Sono andati, fingevo di dormire »; ed a quel fiore di fine poesia che olezza nella frase della fanciulla, all'atto primo: « Mi piacciono quelle cose. » E tutti questi coefficienti di successo egli può ora liberamente sfruttare e fondere nel libretto della *Tosca*, su cui volgiamo lo sguardo.

L'azione.

La cosa, che è già nota ai lettori, colpisce la rara unilateralità dei caratteri, ciascuno dei quali sembra fuso in un sol pezzo. Cavaradossi, buono, magnanimo, fedele a Tosca e all'amico, per cui si piega al maggiore eroismo; Tosca, ardente, legata all'amante ma da passione indissolubile, per lui solo vivente; Scarpia, vero tipo subdolo di poliziotto inquisitore, facile ad ogni istinto malvagio; e fra i due primi, ugualmente buoni nel fondo, il contrasto che naturalmente crea la diversa musicale.

In altri termini, v'è tutto quanto riesce necessario al pubblico, che brama arrestare lo sguardo almeno sopra un attore simpatico, ed utile al maestro, cui la semplicità e unilateralità dei caratteri offre gioco eccellente per la creazione musicale.

Infatti il compositore è un pittore che dipinge a tinte piatte. Un carattere sarà verde, e tutto verde; un secondo azzurro,

Spettacoli di domenica 14 gennaio.

REGIO (Spettacoli d'opera) lettera B pari, ore 20,30: *Otello; Rosa d'amore*, ballo — L. 2.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Raspantoli) ore 20,30: *Il padrone della ferriera* — L. 0 75.

GERBINO (Comp. d'operette Scarra), ore 15 e 20,30: *La Poupée* — L. 0,75.

ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter), ore 20,30: *Zazà* — L. 0,75.

Gran Matinée di beneficenza alle ore 15.

BALBO, ore 15 e 20,30: Circo equestre F. Guillaume — L. 0 80.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cauvenghi), ore 15: *La grande dot*; *Il vicolo del velogo* — Ore 20,30: *La famosa bouta* — L. 0 65.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Il matto vedola?* — L. 0 40.

TORINESE, ore 15,30: *Il povero fornaretto* — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

L'AUTOMOBILE

Prima ed unica rivista italiana che tratti esclusivamente di locomozione meccanica.

L'*Automobile* col suo primo bellissimo numero testè uscito entra nel suo III anno di vita.

L'*Automobile* ha aumentata la propria redazione, ha migliorata e abbellita la sua forma, ha dato nuovo ordine alla sua materia, ha accresciute le sue illustrazioni e si è provveduto di scelta corrispondenza da tutti i centri automobilistici.

Fra giorni si pubblicherà un'*Automobile-Riviera*, numero unico di lusso, ricco di articoli e illustrazioni, fra cui una magnifica fotocromia raffigurante l'insigne artista signorina Tina Di Lorenzo nell'atto che guida in una bellissima automobile. Questa *Riviera* verrà data in dono agli abbonati del 1899 all'*Automobile*, e li vedrà a L. 1.

Abbonamento annuo L. 6, all'estero L. 10. Si spediscono numeri di saggio su domanda fatta con una Price carta di visita.

Direzione: via Carlo d'Appiolo, 2, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (14)

Il figlio maledetto

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Ciò è ciò che l'istruzione ci apprenderà — disse il magistrato.

— Potete, signore, dirmi il nome degli altri accusati?

— Certamente, poichè voi conoscete, probabilmente, il passato di Giacomo Miseria e quei nomi possono servire alle indicazioni che la giustizia aspetta da voi. I suoi due complici (erano tre, ma uno riuscì a fuggire), sono banditi della peggior specie, ex-galeotti, e si chiamano l'uno Cesare Flick, l'altro Aldric.....

— Aldric! — esclamò il signor Bernardin.

— Lo conoscete?

— No, signore, ma Giacomo Miseria lo conosceva.

— Vedete?

— Aspettate, signore, per dare un giudizio, che vi abbia detto tut

e senza mistione alcuna di violette; quasi, finalmente, se l'ultimo non riuscirà tutto nero, o vorrà limitarsi a gradazioni parziali di grigio! Le creazioni musicali durature si ispirano tutte a tale, così semplificate; e la mancanza di veri caratteri in *Iris* costituisce lo scoglio primo al successo del musicista, la cui tavolozza riesce impotente a colorire dei camaleonti psichici.

Dato questo prezioso elemento iniziale, i librettisti ebbero buon gioco nell'offrire al maestro una tela invidiabile; cui, siccome prima osservai, accrebbero mirabile efficacia col ridurre a tre i cinque atti del dramma primitivo. Giacosa ed Illica, guidati da fine criterio, fusero i due atti di Sardou in uno, svolgentesi nella chiesa ove il pittore Cavaradossi lavora; il che va creando un ambiente specialissimo al musicista, e favorisce quindi il contrasto coll'azione veniente. Questa nell'atto secondo del libretto riunisce gli atti terzo e quarto del dramma originale; ed in essa abbiamo l'odiosa e terribile scena della tortura di Cavaradossi, seguita dall'uccisione di Scarpia nel proprio gabinetto.

Finalmente l'atto terzo concreta in una scena sola, e rapidissima, le due scene dell'atto quinto, trascinando alla catastrofe con efficacia meravigliosa: nel che il maestro va lodato per la concisione fulminea del discorso musicale, ove tutto è sacrificato alle esigenze dell'effetto. E, dati gli ideali cui egli s'ispira, il fine raggiunto pienamente legittima i mezzi adoperati.

Il libretto.

All'alzar della tela, nella cappella di Sant'Andrea della Valle, in Roma, entra il fuggitivo Angelotti, evaso da Castel Sant'Angelo. Cavaradossi, dopo breve scena di commedia musicale con un sagrestano, lo ritrova, lo riconosce, promette aiutarlo: e la venuta di Tosca, sospettosa come tutte le innamorate, svolge un delicato accenno di amore, spandi il primo dubbio.

Frattanto, con rapidità vertiginosa, l'azione si svolge ed incalza, facendoci assistere ai preparativi della festa religiosa per un *Te Deum*, occasionata dalla falsa notizia della sconfitta napoleonica a Marengo: finchè Scarpia, il male genio del dramma, irrompe coi suoi cagnotti, fiuta, indaga, mentre un ventaglio: e, col suo mezzo, rinvia la Tosca alla villetta ch'ella sola conosce, per rintracciarvi la protesa rivale.

> Va, Tosca! Nel tuo cuor s'annida Scarpia.
> Egli ti segue e ti sospinge. E' Scarpia
> che scioglie a volo il falco
> della tua gelosia. Quanta premessa
> nel tuo pronto sospetto! A doppia mira
> tendo il volere, nè il capo del ribelle
> è la più preziosa. Ah, di quegli occhi
> vittoriosi vedere la fiamma
> illanguidir nello spasmo d'amore!
> La doppia preda avrò. L'una al capestro,
> l'altra fra le mie braccia..... me ne affida
> l'invincibil desio.

E, seguendo l'amante gelosa, Scarpia è certo di ritrovare il nido ove Cavaradossi ha generosamente nascosto l'Angelotti fuggitivo.

All'atto secondo, in Palazzo Farnese, la sbirraglia trae il pittore Cavaradossi, che, interrogato da Scarpia, nega ogni conoscenza della fuga. Al piano inferiore è la cantatrice Tosca, la cui voce si ode fra le armonie onde Carolina di Napoli ricrea le sue serate: e Scarpia la fa chiamare, obbliga Cavaradossi a ritirarsi nella camera attigua, lo sottopone alla tortura; finchè la povera donna, ridotta alla disperazione, per salvare l'amante, rivela il nascondiglio del fuggitivo.

Col patto di condonare la vita al Cavaradossi, Scarpia si fa promettere da Tosca una ora d'amore; ma quando egli ha firmato il salvacondotto che dovrà proteggere la fuga degli amanti, la Tosca afferra un coltello sulla tavola imbandita del polizziotto e glielo immerge nel petto, gridando:

..... Questo è il bacio di Tosca!

Sulla piattaforma di Castel Sant'Angelo, nell'atto terzo, deve aver luogo quell'esecuzione che Tosca crede simulata, ma in cui Scarpia le preparava una tetra sorpresa. Cavaradossi in cella attende la fucilazione, e scrive l'ultimo saluto all'amante diletta: quand'ecco Tosca apparisce, gli porge il salvacondotto, gli narra della morte ignorata di Scarpia, le incuora ad assecondarla nel piano progettato.

E coll'alba nascente Cavaradossi espone il petto ai fucili, che Tosca crede carichi a sola polvere. Rintrona sinistra la scarica; egli cade; e la donna pensa abbia obbedito alle sue prescrizioni. Si ritirano silenziosi i soldati: Tosca si getta sul corpo del suo Mario, lo accarezza..... Ma il corpo è freddo, è insanguinato: Mario Cavaradossi è morto!

Dal cortile, in rapido crescendo, rintronano le voci dei satelliti di Scarpia, che, avendone scoperto il cadavere, corrono sulle tracce di Tosca; e la disgraziata, cui più nulla rimane, sfugge alle catene gettandosi di un salto nel Tevere, mentre l'ultimo grido è un'imprecazione al miserabile persecutore.

Tale nelle linee generali il libretto, che altri volle sfogliare per la vena poetica, e non crediamo pregevole unicamente dal lato della trattazione scenico-musicale. Non mancano infatti delizie foniche simili a queste:

> Tali diverse gonne
> che fanno concorrenza alle *madonne*
> mandan tanfo d'inferno.

e versi di simile scorrevolezza:

> . . . . . legato mani e piè
> Il vostro amante ha un cerchio uncinato alle tempia,
> che a ogni piego un spruzza sangue senza mercè.

Tuttavia, a discolpa dei verseggiatori, noteremo una certa compostezza, troppo misconosciuta ad altri saggi librettistici — ed *Iris* informi —; non senza ripetere col Beaumarchais, che, per antica tradizione: *Ce qui ne sert pas la pièce d'être dit, on le chante.....*

La prima della "Tosca" rinviata.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,35:

Una striscia verde sui manifesti del teatro Costanzi annunzia che la prima rappresentazione della Tosca è stata rinviata: fu appiccata solo verso il tocco, perchè si sperava ancora che il tenore Demarchi, dopo un'ulteriore visita medica, si sarebbe deciso a cantare; invece il dottore constatò che il riscaldamento di gola è aumentato, tantochè, malgrado la striscia dica: «Definitivamente fissata per domani sera», qualcuno ritiene non improbabile che vi sarà un nuovo rinvio.

Però l'impresa non conferma che si darà domani sera, e tutto ciò non fa che aumentare l'aspettativa.

Le attrazioni delle stelle.

Misteriose influenze opposte e che si neutralizzano hanno la virtù di mantenere in equilibrio le stelle che si desiderano. Perchè anche le stelle, a quanto pare, hanno i loro gusti, i loro desideri, provenienti anche questi, come per tutti gli esseri, dalla lotta per l'esistenza. Però non bisogna fidarsi troppo dell'equilibrio delle stelle, giacchè vi sono in esse attrazioni potenti e attrazioni deboli, e naturalmente, legge immutabile, il forte vince il debole. Vi sono delle stelle che corrono verso altre stelle e quali colombe dal dolce chiamare e che con la costanza degli amori che non possono finire, dopo alcuni secoli, per congiungersi.

L'unione di due astri non è come l'unione di due cuori, che avviene fra l'universale letizia, bensì deve essere un'unione disastrosa come il finimondo.

Ebbene attualmente vi è una stella che si è invaghita del nostro sistema solare e che si lascia attirare, ed è la stella polare. Essa è in marcia per venire fra noi, e pare abbia molta fretta perchè manda lampeggiamenti di gioia. Per due giorni si avanza in ragione di 14 chilometri al minuto secondo, velocità non ancora raggiunta dai nostri automobili. Nei due giorni seguenti rallenta la corsa, ma facendo che il chilometri al secondo, e dopo due altri riprende la velocità di prima, e così di seguito di due in due giorni.

In tutto la sua velocità media è di 11 chilometri al secondo, cioè circa 42,000 chilometri all'ora, ovverosia chilometri 1,008,000 al giorno.

Per quali ragioni la stella polare cambia di velocità come una bicicletta? Vi sono forse delle forti pendenze nell'etere infinito? Nessuno. Gli è che la polare non giunge sola, ma con un compagno oscuro ed invisibile, ma la cui influenza basta per rallentare periodicamente la sua marcia.

Nel 1896 si vide con stupore questa stella raddoppiare il passo e avvantarsi di 20 chilometri al secondo, o si seppe che un terzo compagno, oscuro anche questo, faceva parte del sistema e che la sua presenza ne accelerava d'un tratto la corsa.

Si ignorano tuttavia le precise relazioni di queste tre persone celesti; si sa solo che vengono verso di noi e che fra qualche centinaio di secoli potremo felicitarci da buoni amici e colleghi.

E. Clerico.

Arti e Scienze

Una protusione dell'on. Cortese.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,30:

Il deputato Cortese fece oggi all'Università la prolusione al suo corso di letteratura latina, svolgendo brillantemente innanzi a numeroso uditorio il tema: *La lirica romana e il poeta Catullo.*

Teatro Regio. — La magica «lettura *A* dispari» ed il nome dei nuovi artisti ebbero ieri sera il potere di popolare il nostro massimo; ricreando l'occhio dell'osservatore con una splendida ghirlanda di palchi, ove tutta Torino elegante sembrava essersi dato convegno.

Dapprima il panico dominava evidentemente gli artisti, tantochè parecchie incertezze, e la sgraziata «Venere splendida» del tenore, nonostante contrasti ma fuite le sorti dello spettacolo si rialzavano, il «Credo» di Jago, l'«Addio santo memorie» suscitavano applausi: e al finire degli atti secondo, terzo e quarto gli artisti erano evocati al proscenio.

Anzi, è giustizia rilevare le sollecite ovazioni ottenute da Desdemona-Farneti nell'«Ave Maria» e nell'«Aria del Salice», legittimando, insieme con la squisita verità della scena di Otello-Grani, le due chiamate, prive di ogni contrasto, con cui l'opera si chiudeva.

Il tenore Grani, che già piacque nel *Crepuscolo fra noi*, empiamose con arte finissima alle parziali deficienze della voce, mercè adatta allo spartito verdiano. Sebbene non ancora pienamente ristabilito, spesso riusciva a trasfondern nella sua parte quell'onda passionale, che dal Moro di Venezia il pubblico attende: ed io credo assai difficile muovergli appunto in tutto quanto concerne l'intuizione artistica del personaggio rappresentato.

Ballissima in Desdemona la creazione della Farneti, l'Iris squisita che sensalmente il pubblico applaude. Anch'essa, accettando una parte non adatta ai suoi mezzi vocali, ha dimostrato col pieno successo quanto l'arte possa contro le difficoltà ad altri insormontabili.

Il Borghi piacque, e fece meglio della prima sera. Buono l'orchestra, diretta con rara perizia dal maestro Pomè; non male i cori.

Anzi, a questo riguardo, noterò che il taglio fatto nel concertato, in altri casi riprovevole, va qui concesso, come quello che salva dalla catastrofe — o non peggiora gran che il pezzo, di per sè poco encomiabile.

Se non altro, riesce così meno accentuata la proverbiale musoneria del pubblico. *t. a. v.*

Gli spettacoli al teatro Regio sono in questa settimana così distribuiti: questa sera, domenica, *Otello* e *Rosa d'amore*; la stessa opera e lo stesso ballo si ripeteranno martedì 16 (lettera *C* dispari), giovedì 18 (lettera *A* pari), sabato 20 (lettera *B* dispari) e domenica 21 (lettera *C* pari).

Il telefono del Regio porta il numero 777.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — Giungono dalla capitale il generale Di San Marzano e l'onorevole Bianchieri.

Arrivò e riparti per Canoo l'on. Galimberti.

Giunse da Saluzzo e proseguì per Roma l'on. Pivano.

Il ballo della Croce Rossa. — La sezione delle dame di Torino della Croce Rossa Italiana darà, la sera del 29 corrente, all'*Albergo d'Europa*, una festa da ballo a favore dell'Istituzione, con l'intervento delle Loro Altezze Reali la Principessa ed i Principi.

I biglietti vengono distribuiti esclusivamente dalle dame patronesse.

I ladri. — Ieri mattina ignoti ladri penetrarono nella soffitta di Cherubito Secondo in via Barbaroux e si appropriarono di tanti effetti di vestiario e biancheria per L. 50.

— Oggero Giuseppe, commesso presso il negozio detto il *Gran Mare* in via Magenta, N. 31, denunziò che certo Gonnella Camillo si appropriò di tanta merce per l'importo di circa 1800 lire, vendendola poi per proprio conto.

— Il rappresentante di commercio Rossa Domenico denunziò che il suo numerario R. Emilio si rese irreperibile dopo aver riscosso la somma di L. 83 da vari clienti.

Un «remontoir» senza padrone. — Tempo fa venne arrestato certo Cravero Pietro, da Bra, noto pregiudicato in linea di furti. Costui — che ora deve rispondere di alcune ladrerie commesse in associazione con altri ladri pure arrestati — venne trovato in possesso di un piccolo orologio d'oro, con catena comune, marca Grosjer, con relativa catenella d'oro gialio ed un filo con fini passanti florreggiati e ciondolo pure florreggiato con filo a forma di fiocco.

Il Cravero non vuol dire la provenienza di tale oggetto, e non sa giustificarne il possesso.

Grave malore per via. — Ieri, verso le ore 14, certo Vairas Giovanni, d'anni 58, pastaio, venne colto da grave malore mentre transitava in via Pietro Micca cadde al suolo. Il povero venne tosto soccorso e portato sotto l'androne della casa N. 14, dove ebbe un cordiale dalla portinaia di detta casa; visitato poscia dal dottor signor Serra, questi visto lo stato grave del Vairas, consigliò una guardia municipale di condurlo al San Giovanni; ciò fu fatto e quivi venne ricoverato.

Roba trovata. — Presso l'Ufficio di polizia trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portamonete contenente somma superiore a L. 15; bottoncino d'oro con brillantino; orecchino d'oro; Alcuni biglietti di stato di piccolo taglio uniti; orologio e catenella d'oro; alcuni tuoni di cassa uniti; armonica; involto di alcuni sacchi di tela greggia; fazzoletto di seta; certificato nominativo del debito pubblico; una scialle; una medaglia scolastica; non cambiale.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo Borgo San Secondo (via Massena, 38, corso Duca di Genova, 18) — Sabato 14 corrente, ore 20, prima regia chiusura della stagione, per biglietti d'invito rivolgersi alla Segreteria del Circolo fino a tutto venerdì sera, 19 corrente.

Società «L'Esercito» — Assemblea generale per domani, 15, nel salone Rossi, sottoportico Galleria Nazionale, ingresso via Roma. Per l'accesso presentare non dei titoli sociali pel riconoscimento.

STATO CIVILE. — Torino, 13 gennaio 1900.
NASCITE: 20, cioè maschi 6, femmine 14.
MATRIMONI: Bisattini Giovanni con Visconti Margherita — Ruggero Domenico con Duglio Domenica — Truffo Luigi con Lasagno Maria — Viello Giovanni con Grata Delfina — Vittone Giuseppe con Randone Margherita.
MORTI: Lansone Carlo, d'anni 66, di Lecce, negoz., corso Vitt. Em., 95.
Bersano Rosa nata Musso, id. 65, di Asti, casalinga, piazza Statuto, 9.
Petroni Filomena nata Rossi, id. 62, di Torino, casalinga, via Lagrange, 22.
Petroni Angelo, id. 66, di Cagliari, pensionato governativo, via Lagrange, 22.
Parena Benedetto, id. 14, di Torino, scolaro, via Saluzzo, 96.
Giacomini Savia (ved.) nata Galli, id. 67, di Brescia, casalinga, via Orfane, 16.
Vigliani Caterina (ved.) nata Sasso, id. 73, di Caramagna, pens. ferr., corso Vitt. Em. 37.
Vinzi Erminia, id. 20, di Biella, casalinga, via San Donato, 60.
Monfalcone Maria (ved.) nata Fassino, id. 81, di Torino, casalinga, via Carlo Alberto, 16.
Massino Maddalena (ved.) nata Perrico, id. 64, di Moriondo, contadina.
Aimari Maddalena (ved.) nata Margarolo, id. 63, di Scarnafigi, casalinga.
Ottone Felice, id. 73, di Torino, negoziante.
Garino Maria n. Perotti, id. 40, di Casteiro.
Quaranta Dom., id. 63, di Candiolo, panatt.
Redaelli coar M. A., id. 39, di Costamagna.
Zucco Rosa Alb., id. 16, di Castelnuovo d'Asti.
Rosio Dom., id. 40, di San Franc. al Campo.
Duanasco Lorenzo, id. 38, di Savigliano.
Capra Giovanni, id. 35, di Tenco, cameriere.
Forastello Maria Francesca, id. 75, di Revello.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 17, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 7 al 13 gennaio.

Figarolo di Gerpelle nobile Vittorio, capitano di cavalleria con Sigray Adinari dei marchesi di San Marzano nobile Anna Maria.
Omodei P., negoziante, con Ponzio Maria.
Falco Salvatore, contabile — Bacchi Giulia.
Colombano Sec., contabile — Gennaro Corinna.
Tomatis Giu., disegnatore — Dodo Erminia.
Vaudano Gius., conciatore — Meinardi M., filatrice.
Chiara Ilera., bracciante — Romagna C., tessitrice.
Garetto Ferd., tranviere — Barbano Giuseppe, casea.

Aumenti al stipendio agli agenti della Mediterranea.

5141 gratificazioni.

9756 agenti fruiscono dell'aumento.

Scrivono da Milano, 12, al *Cafiero*:

«Il Comitato della Mediterranea, nella riunione tenuta oggi, ha approvato la proposta di aumento di stipendio a favore del personale.

«Gli aumenti vengono accordati nelle seguenti misure:

a 7270 agenti forniti di stipendio inferiore a L. 1500;

a 1691 agenti forniti di stipendio tra le L. 1500 e le 2000;

a 496 agenti forniti di stipendio tra le L. 3000 e le 6000;

a 28 agenti forniti di stipendio oltre le [illegible] lire.

«Il complesso di questi aumenti importa una spesa complessiva di L. 892,031 25, di cui verranno a beneficiare in totale 9756 agenti.

«Oltre a questi importanti aumenti generali venne pure dal Comitato della Mediterranea deliberato per la concessione di numerose gratificazioni, alle quali verranno ammessi altri 1141 agenti. Queste gratificazioni importeranno la spesa complessiva di L. 92,930.

«Gli aumenti approvati dal Comitato vengono finalmente a soddisfare le giuste domande da tanto tempo avanzate dagli agenti ferroviari, le cui condizioni saranno dagli aumenti attuali sensibilmente migliorate.

«Siutomatico e degno di lodevole nota è il fatto che il criterio adottato quest'anno dalla Mediterranea fu quello di preferire negli aumenti quelle categorie di personale che finora [illegible] le meno retribuite.»

Il paese più nordico e più felice del mondo.

Un giornale scientifico citava recentemente il villaggio di Karmakuly nella nuova Zembla come il paese più settentrionale del mondo. Ma il sig. Arnaldo Sabbatini scrisse alla *Minerva* di Roma per rettificare questa asserzione. Karmakuly è posto al 74.o grado di latitudine. Ora esiste un paese di 234 abitanti al 77.o grado sulla costa nord della Groenlandia.

Questo villaggio fu scoperto e descritto da Peary, che vi fece delle provvisioni prima di intraprendere le sue spedizioni in inlitte attraverso l'isola.

Gli abitanti di questo villaggio non hanno nè religione nè leggi, non conoscono nè la scrittura, nè il denaro, nè il sale, nè alcun elemento vegetale. Peary durò molta fatica per far loro capire che al sud esistono delle regioni abitate.

Questi esseri primitivi passano il loro tempo alla caccia e alla pesca; uccidono renne, orsi, balene, volpi e lupi. Il loro tipo è perfettamente quello cinese, il loro idioma è un dialetto cinese corrotto e di esso non si servono che per esprimere i sentimenti essenziali dell'anima umana. Essi non hanno perciò nè matematici, nè medici, nè avvocati, nè tranvieri, nè biciclette, nè giornali! Chi può esser più felice di questi abitanti dell'estremo paese del nord?

La fuga di due leoni a Valenza (Spagna). La caccia per le vie.

Telegrafano da Valenza, 13:

Ieri, in seguito a un incendio che distrusse parte del serraglio Mallen, due leoni fuggirono dalla gabbia in cui erano rinchiusi.

Nel momento in cui il fuoco cominciò a divampare, il serraglio era affollato. I due leoni si slanciarono attraverso la folla degli spettatori, alcuni dei quali, presi dal terrore e cercando di mettersi in salvo, caddero a terra e rimasero maleonci. Intanto i due leoni usciti all'aperto, si diedero a correre per le vie inseguiti dal personale del serraglio e dagli agenti di polizia, che spararono contro le belve molti colpi di rivoltella. E' facile immaginare il panico della popolazione. Finalmente, dopo mezz'ora di inseguimento, i due leoni, esterrefatti e feriti, furono ripresi dal domatore.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote d'Artagnan

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	354 10	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	78 10	Lire Italiane (carta)	93 10
R. Ungh. Austriache	104 75	Rend. Austr. (arg.)	100 05
Austriache	354 —	Id. in carta	100 15
R. Austro-Ungariche	104 25	Union Bank	148 —
Napoleoni d'oro	19 19	Rend. Austr. in oro	97 10
Argento	100 —	Ungheresi in oro	94 25
Cambio su Parigi	95 10	R. Fiorini	119 25
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 13 (Chiusura).

Consol. inglese	99 3/4	Egiziano 1885	103 3/4
Rendita Italiana	93 1/2	Versam. fatti alla	Banca
Argento fino	27 9/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	66 9/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	23 1/2	ghilterra L. st.	—

Corsi di chiusura delle Borse italiane

13 gennaio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend.it.5 0/0 contr.	99 475	99 52	99 25	99 30
Id. fine mese	99 475	[illegible]	99 475	99 475
Id. 4 1/2 0/0	109 30	109 25	109 225	109 25
Az. Meridionali	721 —	720 —	721 50	722 —
» Mediterranee	535 —	537 —	537 50	537 —
» Banca d'Italia	902 —	901 —	901 50	901 —
» R. Sconto e Sete	729 —	727 —	—	—
» Credito Italiano	627 —	625 —	—	—
» R. Sconto e Sete	—	506 —	—	—
» Ferr. Merid. Pr.	506 —	—	503 —	—
» Banca Generale	24 75	24 50	—	—
» Immobiliare	418 50	418 —	—	—
» Raffiner. Ligure	630 —	631 —	—	—
» Cotoniere	308 —	—	—	—
» Cotor. Veneto	77 —	78 —	76 —	77 —
» Acciaierie Terni	1560 —	1560 —	—	—
» Edison vecchia	397 —	—	—	—
» » nuove	—	—	—	—
» Meridionali ex R.	727 —	728 —	726 —	728 50
» Molini di Genova	—	—	307 —	—
» Omnibus Roma	—	—	297 —	—
» Gaz di Roma	—	—	710 —	—
» Condotte acqua	—	—	216 —	—
» Ferrovie Ital.	195 —	199 50	197 —	199 50
Obbl. Italiane 3 0/0	305 25	305 75	304 50	307 —
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Cheques Parigi	107 65	107 75	107 —	108 075
» Bruxelles	102 30	—	—	—
» Londra	27 —	—	—	—
» Germania	133 65	—	—	—

BORSA DI PARIGI, 13 gennaio — *Apertura - Chiusura*

Rendita Francese 3 0/0 ammo	—	—
» » 3 0/0	102 10	102 10
» » 3 1/2 0/0	102 —	102 05
Rendita Italiana 5 0/0	97 75	97 97
Cambio su Londra a vista	— —	25 21 5
Consolidati inglesi	— —	99 3/4
Obbligazioni Lombarde	— —	254 75
Cambio sull'Italia	— —	6 3/8
Turco Nuovo	22 10	22 90
Banca di Parigi	— —	1065 —
Tunisino	— —	405 —
Egiziano 4 0/0 ruod.	— —	105 30
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	97 80
Rendita Spagnuola Interna	67 3/8	67 1/2
Banca Ottomana	— —	525 —
Argento fino	— —	244 50
Credito Fondiario	— —	707 —
Suez	— —	3023 —
Lotti turchi	— —	122 75
Ferrovie Meridionali	320 —	322 —
Rendita Russa nuova	— —	97 60
» Portoghese	— —	23 87
Banca di Francia	— —	4120 —
Cambio Madrid	— —	39 25

ULTIME NOTIZIE

L'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,35:

Zanardelli partirà oggi per Perugia, donde la settimana ventura andrà a Firenze e ai primi di febbraio, sempre per affari professionali, andrà a Palermo, donde non tornerà a Roma che nella seconda metà di febbraio.

Vincite al lotto a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,50:

Nei quartieri popolari, segnatamente in Trastevere, si segnalano numerose vincite al lotto con l'estrazione di iersera, sul tradizionale ambo 5 e 80 che il popolino attenderà da oltri mesi. Ad alcuni botteghini di Trastevere iersera vi era tale ressa che dovettero intervenire le guardie. Si tratta di tante vincite minute, una sola di diecimila lire.

La prima della *Tosca* a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,50:

La *Tosca* si darà realmente stasera. L'impresa ne assicurò poco fa la Casa Reale. Se ne deduce che alla prima rappresentazione assisterà la Regina.

White avrebbe fatto sabato una sortita disperata

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 9,15:

Secondo notizie mandate dalla *Cable Correspondenz* da Londra ai giornali tedeschi, i boeri non assalirono sabato; fu White che fece una sortita disperata, e la *Correspondenz* dimostra l'inverosimiglianza della notizia contraria, tanto più che i boeri non amano l'arma bianca e sanno il pregio delle munizioni.

La *Gazzetta di Francoforte* nota che i boeri avrebbero assalito gli inglesi nel punto ove questi sono più forti.

Notizie di fonte francese.

Una sconfitta di Buller?

Ci telegrafano da Parigi, 14 ore 8,15:

L'*Eclair* ha da Londra che stanotte si vociferava che Buller sarebbe stato sorpreso nel suo movimento di aggiramento dai boeri e sarebbe stato sconfitto. Il Ministero della guerra inglese però assicura di avere nulla ricevuto. Vi telegrafo la notizia con riserva, essendo opportuno accogliere con beneficio di inventario le notizie sulla guerra da fonte francese.

***

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 8,30:

Corre voce iersera in alcuni circoli militari che Buller subì una nuova sconfitta, ma il Ministero della guerra, nulla avendo ricevuto fino alle 23,30.

Gli arrolamenti inglesi.

Mamba, 14. (*Stefani*). — Gli arrolamenti sono generali nell'India Meridionale.

La tregua di Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 10,20:

L'*Echo de Paris* ha intercistato Déroulède a San Sebastiano. Déroulède dichiarò che eviterà qualsiasi dimostrazione sino alla fine dell'Esposizione. Tenterà poscia uno sforzo supremo per assicurare il trionfo della Repubblica plebiscitaria.

I delitti di Bichetto.

Parigi, 14 (*Stefani*). — Il *Petit Parisien* dice che Richetto è formalmente imputato dell'assassinio di tre donne.

LUIGI ROUX, direttore.
AUGASSO PAOLO, gerente.

I coniugi CORTESE

profondamente commossi della pietosa dimostrazione data alla loro diletta

MARIA

ringraziano cordialmente tutti quelli che presero parte all'accompagnamento funebre. c 678

GOTTA

Ill.mo Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte, [illegible] — **Milano.**

Mi compiacio favorirle le mie nuove di salute le quali grazie al cielo ed alla sua **Nuova cura contro la Gotta e i reumatismi cronici, sono buone,** poichè **da un paio d'anni due ed oggi non ho più risentiti i soliti dolori gottosi.**

Cav. FEDERICO BIANCALANI.
Donnini per S. Ellero (Firenze).

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO
DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei polmoni e del cuore

Via della Zecca, 37, p. terreno

fondato e diretto dallo *specialista* **Dott. L. G. SCARPA** (*alias* Dott. C. Chiesa). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa. Bagno idro-elettrico. Radioscopia e radiografia.** — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cura speciale propria* (in parte chirurgica) *della tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo illustrativo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 17.** 146

GENOVA, 13, ore 21,35. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 99 31 — Fine corrente 99 45 — Prestito 1906 25 — Banca 902 — Meridionali 721 — Mediterranee 536 — Rubattino 470 — Raffinerie 431 — Credito Italiano 626 — Acciaierie Terni 1555 — Galliera 260 — Ferriere 185 — Banco Sconto 206 — Raffinerie n. 331 — Cambio 107 05.
Calmi. Senza affari.

Cambio ufficiale pel giorno 15 L. **107 04**
» » settimanale » **107 10**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 12 gennaio. — Pezzi carta 229 50 per 100 pezzi ore.
Lisbona, 10 gennaio. — Aggio dell'oro a 44.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 11 gennaio. — Perdita per 1000 sul Sud di fr. 210 50 al chilogr. in 514 fr.
Nuova York, 13 gennaio — 52 once a centesimi di dollaro 59 — per once Troy del titolo di 1000 millesimi.

Mercati.

Torino. — *Mercato dei cereali* 13 gennaio 1900. Mercato stazionario, ad eccezione delle semole, meno sostenute.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 25 a 23 75 — Grani esteri di forza da 23 a 23 — Granoni da 13 75 a 15 75 — Granoni giallognoli e pignoletti venti da 14 a 14 50 — Avene da 13 50 a 15 — Avene superiori e grigie da 15 50 a 16 — Segale da 14 a 14 50 — Riso mercantile da 32 00 a 33 25 — Riso florello da — a — — Farine marca speciale da 33 50 a 34 — Farine marca 2. da 32 50 a 34 — Semole dure da pasta da 30 a 30 50 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

(1) Mancanti

Bra, 12 gennaio. — Grano all'ett. 7. 13 61 25 — Meliga 12 21 — Segala 13 25 — Pane grissino, al chilogr. 0 34 — Id. fino, 0 30 — Id. casalingo, 0 24 — Carne di vitello, 1 20 — Id. di bue, 1 14 — Patate al quint., 2 40 — Id. 2., 2 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2., 1 30 — Burro, 2 00 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 1 10 — Fieno, al quint. 6 00 — Paglia, 3 40 — Carbone, 1 — Legna forte, 6 50 — Id. dolce 5 50.

Carmagnola. 10 gennaio. — Frumento per ogni quint. da L. 23 50 a 24 50 — Segala da 17 50 a 18 50 — Meliga da 13 50 a 14 — Avena da 15 a 16 — Riso da 31 a 36 — Patate al mirin da 6 50 a 8 — Burro da 2 a 2 — Olio d'oliva da 1 a 1 — Cordame da 1 50 a 1 70 — Buoi e manzi da 0 a 1 — Vitelli da 1 50 a 1 70 — Giovenche e vacche da macello da 1 25 a 1 50 — Maiali da lardo da 70 a 80 — pelle alla coppia da 1 a 3 50 — Piccioni da 1 90 a 1 70 — Uova per dozz. da 1 40 a 1 45 — Castagne fresche da 0 15 a 1 — Capra da 16 a 18.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 47 — Id. 2ª q. e pane fino 0 38 — Pane fino 0 34 — Casalingo 0 31.

Tassa della carne dall'11 al 17 gennaio. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 20 — Id. 2ª qual. 1 00 — Buoi e manzi 1 10 — Maggie e giovenche 0 92 — Vacca 0 77.

Savigliano, 12 gennaio. — Frum. al q. L. 23 80 — Granoturco 12 70.

Vino comune 1° q. all'ettol. 8 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 45 — Id. farina piccola 0 40 — Id. farina grossa 0 32 — Id. casalingo 0 32 — Pasta di Genova 0 60 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 45 — Carne di vitello 1 30 — Id. di bue 1 20 — Olio prima qual. 2 — Id. seconda 1 75 — Id. da ardere 1 20 — Patate 0 20 — Formaggio di vacca duro 1 40 — Id. di pecora duro 1 75 — Burro prima qualità 2 30 — Lardo 1 75 — Uova alla doz. 1 25 — Legname da ardere forte al rotolo grammi 0 21 — Id. dolce 0 18 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 [illegible].

		grano	segala	avena
Prezzi per quintale:				
Frumento	L.	16 10	17 40	4 10
Segale	»	13 40	13 10	3 90
Granoturco	»	11 75	13 —	3 45
Patate	»	0 60	0 45	— —
Castagne fr.	»	1 —	0 50	— —

Rivarolo, 13 gennaio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 gennaio 1900.

Torino	19	17	10	85	31
Bari	14	24	83	82	88
Firenze	89	44	23	1	57
Milano	41	46	12	66	5
Napoli	57	42	70	51	9
Palermo	79	11	29	26	84
Roma	62	18	5	80	61
Venezia	70	68	82	5	76

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

Dott. **GILETTI** dalle 13 alle 16
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova. c 673

Dott. **PERONI** Prof. all'Università Chirurgo al Policlinico.
MALATTIE DELLA PELLE E CELTICHE
Via Montebello, 19, piano terreno
Consulti dalle 8,30 alle 11,30. 91

IL 26 GENNAIO
partiranno gli specialisti di Diottrica Oculistica Comm. IGNAZIO **Neuschüler**
Cav. Uff. MASSIMILIANO
Ricevono in via Pietro Micca, 6, tutti i giorni feriali ore 9 alle 12 e 14 alle 17 per la correzione della
VISTA DEBOLE DIFETTOSA
col loro particolare sistema di lenti. 138

STUDIO D'ARTE
Corsi di Figura, Paesaggio, Fiori — Via San Quintino, 32.
c 691

Per una nuova combinazione ottica, il

Binocolo FLAMMAR

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Nuovo rimedio contro l'EPILESSIA

Sperimentato con splendidi risultati nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal prof. comm. **L. Bianchi**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, diretto dal cav. prof. **Felice Piccinino**, docente di Neuropatologia ed Elettroterapia della R. Università di Napoli.

GUARISCE: Gli **attacchi convulsivi** in genere, l'**epilessia**, la **corea**, l'**istero-epilessia**, l'**isterismo volgare**, ecc.

1 bottiglia L. 4 - per posta L. 4,80 - 4 bottiglie L. 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA**, Farmacia Inglese del Carro, strada Cavone a piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli**. — Importanti opuscoli si spediscono *gratis* a richiesta. — Si vendono in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI:** In **Torino:** presso la farmacia Giordano — grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. — In **Alessandria:** Farmacia Bravetta e Molinari Domenico. — In **Milano:** Carlo Erba, Cooperativa farmaceutica, A. Manzoni e C., farmacia Zambelletti. — In **Genova:** Farmacia Internazionale, Moscatelli — grossisti Risotto e Persiani, Bruzza e C., — In **Venezia:** Farmacia Zampironi e Trento. 51 N

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle Forze)
a base di FOSFORO - FERRO - CHININA - CALCE - COCA - STRICNINA
Il solo premiato all'esposizione Generale Italiana Torino 1898 con la MASSIMA ONORIFICENZA
Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia
Unito con sciroppo, anche per uso personale, da Medici ordini 6 e da R. I. il cambio dell'Impero Ottomano. - In tutti i medici viene prescritto nelle cure ricostituenti del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.
Gli organismi deboli, linfatici, anemici usandolo giornalmente acquistano SALUTE-FORZA-COLORE-BENESSERE
1 bottiglia L. 3 — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12, porto pagato.

PER FINE STAGIONE
Liquidazione di Modelli Costumi tailleurs
E CONFEZIONI PER SIGNORA
PREZZI ECCEZIONALMENTE RIBASSATI
VINCENZO PATRITTI - Confezioni per Signora
TORINO - VIA PIETRO MICCA, N. 9 - TORINO 598

50,000
e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA 870 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Poche parole
Molti fatti
Bollettino settimanale con vincita sempre garentitissima.
Insuperabile successo vincita
avutosi nella scorsa settimana del 5 gennaio sulla ruota di Torino
33 37 42 Terno secco vinto
fatto soli 2 terni di lega e di cents.; il di cui studio venne trasmesso a diversi abbonati; e marcando **33, 37, 42** e **33, 37, 24** (due terni per uno).

Avvertenza a tutti.

In vista di tale successo dovrebbesi vendere il bollettino ad un prezzo elevatissimo; ma onde beneficare a chi non vince ora abbiamo pubblicato un unico e serio studio di 2 soli terni (per uno); rilettendo colpo prossimo 31-M 20 corrente, per la sola ruota di Torino, ed al prezzo di sole L. 5. Chiunque può profittarne, sollecitando le richieste al solito nostro depositario signor Gennaro Romano, vico del Carbonari a Forcella, N. 26, Napoli. 602 N

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffoir des Touristes)
CALLI-INDURIMENTI
delle pelli, delle piante dei piedi, delle calcagna e contro i **peli** — **effetto garantito**
Esigere su ogni astuccio e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Costituisce gommino antisudorifico, gallonato, bianco, da 20 — dieci di Colonia 150 — Acido spirocrisi, liquido potentissimo su 1 — Pomata L. 1,50 al rotolo e L. 1,00 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. Trovasi in tutte le farmacie. P 31

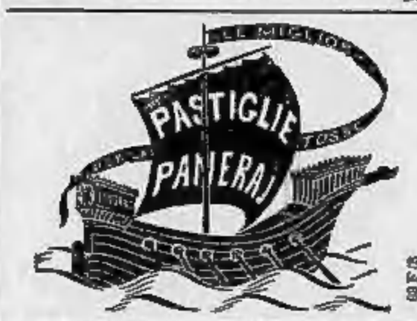
NOVITA

1900
Specialità di **A. MIGONE & C.**
Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafoglio ed il più grato regaletto che si possa offrire.
Si vende a cent. **50** *la copia e L.* **5** *la dozzina da* **A. MIGONE e C., Alfiano**, *da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent.* **10** *in più.*
Si ricevono in pagamento anche francobolli. 1

ROSTAGNO PEANO e C.
CUNEO
STABILIMENTO FONDATO NEL 1885
per la confezione cellulare di
SEME-BACHI
razze giallo indigeno e Ascolano, incrociate chinesi (bigiallo) **e giapponesi verde e bianco giapponesi. — In TORINO**, rivolgersi al signor **EMILIO GALLO, via Parini, n. 5.** 611

Rigenerazione e ricolorazione primitiva

dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua
FEDORA
Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in **Torino: Paolo BOSCO**, farm., corso Vitt. Em., 64 (piazza del monumento), e dal prof. D. Mondo, O. Gatti, Backer, Torelli, drogh. Burzio e farm. Bruno. — Flac. da L. 2, e 7½, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 50. 176 b



Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad una famiglia della proprie Tenute di *Barolo* e di *Pontanafredda* (Alba). — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 103

Neurastenia - Virilità
esausta, debolezza generale, svogliatezza ed altre malattie del sistema nervoso sono guarite completamente e radicalmente solo con **Granuli di stricnina ed il VERO Rigeneratore** Lombardi e Contardi. Bisogna pretendere i veri prodotti Lombardi e Contardi e non farsi ingannare da spudorati impostori che mistificano la gente pubblicando attestati medici e onorificenze prezzolate. La ditta Lombardi e Contardi garantisce l'efficacia dei **veri** suoi prodotti con le migliaia di guarigioni ottenute e con gl'infiniti attestati autentici, spontanei, meravigliosi dei guariti. — Comacchio, 9|6|99. Complacetevi inviarmi 4 disc. Rigeneratore e 1 disc. gr. Stric. che debbono servirmi per cura di Neurastenia. L'anno scorso feci l'egual cura e mi sentii sollevato. Vincenzo Tommolo. — Cartolina-vaglia N. D. 239,200. — Giojosa Jonica, 2|6|99. Abbiate l'amabilità spedire al mio indirizzo il 4 del vostro **Vero Rigeneratore delle forze.** Dott. Maranda Giuseppe. — Cartolina-vaglia N. D. 737,000 — Salonifen 23|8|99. Soddisfattissimo della cura fatta ed intrapresa sul finire del mese di febbraio u. s. con l'uso del loro Rigeneratore e granuli di Stricnina, da cui ottenni gran beneficio. Consultai diversi medici in Italia e qui in Germania, presi tutti i medicinali ordinati, nonchè docce, talenieri di ferro, Z..., nocessomica e tanti altri per sollevare il mio stato anemico e nervoso, ma ebbi lievi miglioramenti e non duraturi. Nel mentre col vostro Rigeneratore e Granuli di stricnina mi sento ristabilito. Voglio ripetere la cura e temere provvista. Vi accludo 20 marchi e la spedirete così: Herren Antonio Petrucce, Nobbeu Real Schule in Salzuflen i L. (Germania). — L... 9|10|99. L'uso dei Granuli di Stricnina e del Rigeneratore mi ha giovato alla salute che era seriamente compromessa per inveterata neurastenia. Desidero continuare la cura che mi spedirete. Avv. G. S., giudice del Tribunale. — Parigi, 6 dicembre '99. Volevo già da tempo scriverti per dirvi che trovandomi lo scorso gennaio a Roma comperai dalla Casa Mansoni il vostro Rigeneratore con i vostri Granuli di stricnina e l'esito fu soddisfacentissimo. Io era affetto da una persistente debolezza intestinale ed esausto di forze; con una sola cura mi trovo ogni completamente guarito. Questo ve lo annuncio per debito di riconoscenza e verità. Gio. Batta Torabotto, 20, Rue Laffite, Paris.

Non pubblichiamo attestati intimi per decenza e delicatezza, ma tutta della cura è stato sempre meraviglioso. Dinanzi all'evidenza dei fatti indiscutibili le chiacchere dei ciarlatani cadono di peso ancorchè riferiscano attestati medici ed onorificenze. Usate solo i **veri** prodotti Lombardi e Contardi se volete guarire la neurastenia, le debolezza generale e speciale (impotenza) e qualsiasi malattia di esaurimento. La cura completa (4 Rig. 1 Gr. str.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma. 28, p. p. Depositari nell'Argentina: L. Fischetti y C., Calle Cordoba, 668, Buenos-Ayres. 603 N

Ai Proprietari ed Amministratori di Case.
Moduli in fogli staccati, tanto per coperina che interiori, in bocca carta a mano, a **L. 0,40 cadauno**, per tenere la contabilità delle rendite a spese d'uno stabile secondo il metodo più pratico e razionale finora riconosciuto ed adottato dalle principali Amministrazioni di case. — Presso la premiata fabbrica di Registri **L. WOLF e C.**, Torino, Galleria Subalpina e piazza Castello, 26. 470

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**
GATTI MASSIMILIANO di LISSONE
avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della sua
Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4
ha rifornito i magazzini di un copiosissimo assortimento di eleganti mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Arredi per alberghi o ville a prezzo di fabbrica.
Prezzi fissi. 114

MALATTIE DI PETTO
Tossi — Catarri — Bronchiti — Influenza
sono guarite colla
PASTIGLIE DEGIACOMI
Preparazione speciale della farmacia DEGIACOMI, **Alba.**
— *Trovasi nelle principali farmacie.* — Prezzo L. 1 la scatola.
Depositi: G. B. Schiapparelli, Gandolfi e Ottino, Borelli Pavesio e C. 203

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le
TOSSI
RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA E MALATTIE DI PETTO IN GENERE
secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle
PRESSANTE PILLOLE DI
CREOSOTINA
DOMPÉ e ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti preparati di catrame.
Flacone di 80 pillole L. 2
presso tutte le farmacie e dai preparatori
DOMPÉ e ADAMI
MILANO
Via Monte Napoleone, 29
Gratis: Guida della salute
19878 M

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
In busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Castellario 134. 1 M

1000 mazzi
Carte da gioco francesi finissime, usate un sola volta, da vendersi a prezzo d'occasione tanto in blocco come a dozzine. — Offerte 2933 presso *Haasenstein e Vogler*, Padova. 400 V

MAGAZZINO
AVENA CRUSCA FAVE
e generi relativi a prezzi modici.
MAGONE GIOVANNI
Torino, via dei Mille, 24. 19242

Ripetizioni
Elem. Tecniche Complementari Istituto Gerbino, Gall. Natta, 9. c 626

Camera mobiliata
volendo, con pensione. — Via Deposito, 8, portinaio. c 631

Distinta famiglia
prenderebbe in pensione bambini di 3 anni in più. Parlasi francese. — Rivolgersi signora Prochet, 70, via San Donato. c 579

Al presente
via Carlo Alberto, 35: Appartamento signorile 12 camere e cucina al 3° piano — 1° febbraio appartamento 8 camere e cucina al 2° piano — 1° aprile appartamento 5 camere e cucina al 4° piano. c 15249

AFFITTASI
pel 1° aprile 1900
in via Cavour, 30
ALLOGGIO al 1° piano, composto di nove membri e sopralzo, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero.
In via Cavour, 28
ALLOGGIO a piano terreno, composto di nove membri, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero. c 587
Visibili dalle 2 alle 4 pom.

Da rimettere subito
a condizioni convenientissime
Antica Libreria Religiosa
avviatissima; numerosa ed elegante clientela, posizione centralissima. — Per schiarimenti scrivere al N. 655, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Causa trasloco
cedesi negozio
in articoli per signora, ben avviato ed in posizione centrale, a prezzo conveniente. — Scrivere Cassetta 634, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 514

Cedesi a mite prezzo
Mobilio per ricchi sposi, in stile moderno, **mai ancora usato.** — Rivolgersi corso Vitt. Emanuele II, n. 66, piano primo. c 606

CEDESI
caffè avviato, in posizione centralissima di Torino. — Tratta, senza mediatori, il perito PERUGLIA ANGELO, via Cernaia, N. 22, dalle ore 14 alle 19. c 539

Pel 1° aprile 1900
ed in parte anche prima
GRANDI LOCALI
per uso di magazzini od uffici prospicienti in via Carlo Alberto, 23, e cortile via Ospedale, 14. — Rivolgersi al portinaio, via Ospedale, 14. c 545

Distinto pensionato
cerca camera signorile al 1° piano, entrata libera, con balcone vista sul corso, nei pressi della stazione P. N. — Scrivere a Guido Guidi, fermo ufficio postale, N. 18. c 617

RIMETTESI
baraccone giornali, posizione centrale. — Rivolgersi Roncaglia, via Barbaroux, 10.
CERCASI
capitale otto o dieci mila come merta avviata azienda con impiego personale. — Scrivere al n. 6857, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Lingua francese
moderna, insegnata mediante metodo pratico da un prete francese. — Recapito, ogni giorno alle ore 11, presso 8ᵒᵉ Barberis, via Carlo Alberto, 33, 3° piano. Prezzi miti. 640

SERIO VIAGGIATORE
ben accreditato presso fabbricanti liquori, liquoristi, confettieri, farmacisti dell'Alta Italia è ricercato da antica Ditta corrente in Torino. — Scrivere F. M., Cassetta 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 505

Serie proposte matrimoni massima segretezza, mutui sconti e anticipazioni. Ufficio Rossi, via Po, 36, Torino. c 648

Bicicletta garantita legg., gomme forti, cedo a prezzo d'occasione. **Pasqua**, corso Vittorio Eman. II, n. 87. c 662

Due biciclette legg. nuove, 1 da sig., 1 da uomo vendo prezzi incredibili per salute. — Via Barbaroux, n. 5, p. 4°, Rossi. c 606

Cerco impiego
disposto offrire fortissima cauzione in Rendita nominativa. — Offerte B. R. A., posta, Torino. c 427

Maestra Levatrice
Cordero. Pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. — Via Barbis, 2, p° 1°. c 14776

Il frate di Superga
avverte aver aperto grande **bottiglieria e birreria** vini squisiti ed invita i torinesi ad una visita. Vendita all'ingrosso e minuto, via Venti Settembre, 8, presso P. N. c 565 **Matteo Rossi.**

200 pezze
tela cotone candida, alta 80 cm a L. 0 40 al metro. Occasione per famiglie. Campione a richiesta. Spedizione contro vaglia o lettera raccomandata.
Fu PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. c 604 a

Antracite
inglese e francese la tutte le pezzature ben crivellata, per uso domestico. Coke gas, coke *di fonderia* d'ogni qualità. *Formella* (motte). Pronto servizio a domicilio a prezzi convenientissimi; scorso ai rivenditori.
GIOVANNI SCALA
rivenditore dell'antica Ditta Antonio Bechis, piazza Madama Cristina, n. 2. c 647

Corrispondenze private
31. 5. 19. Vi attenderò nei pressi, dalle 17 1/2 alle 18 1/2. Desidero ardentemente rivedervi e dichiararvi mio costante amore. c 643

Ricevuto tua. Attendo giorno indicatomi, ora altra volta. Abbraccioti. c 645 **Teresa.**

Mon. Vedendoti costante rattristato, piansi. Vorrei nostro giorno avvicinarti. Amicarosi inesistenti. Assicurati nessuna gravità. Affetto mio immenso infondati consiglio, idolo mio. c 648

PERSUADETEVI!?...
Che gli unici **THE** specifici riconosciuti da tutti i medici e specialisti per i più efficaci e sicuri, conformi a tutte le esigenze della scienza moderna, per la guarigione radicale garantita in 5 giorni di qualsiasi **Blenorragia, Goccetta cronica** semplice o con **restringimento, Perdite Bianche** nelle donne e **catarri della vescica** sono solamente le **PILLOLE DI KISO.** Flacon da 40 pillole L. 3, da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,30, L. 4) e **Iniezione Indiana** fiac. da L. 1,50 e L. 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,40) oppure i **Cilindri uretrali balsamici**, astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). **Privativa**, Deposito generale e consulto **gratis** dalle 12 alle 13 in ambedue le farmacie **G. TORTA**, via Mazzini, 29 — e via Firenze, 30. — In **Torino**, farmacia **G. TORTA**, via Roma, n. 2. 12244 R b
Principali grossisti e farmacisti d'Italia ed all'estero.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (122)

Il nipote di D'Artagnan
ROMANZO
di A. SIRVEN e A. SIEGET

Noi sappiamo che il guascone, meglio di un pretesto da fornire al suo amico, aveva un ordine dello zar che lo avrebbe forzato ad ogni modo a far ritorno a Pietroburgo.

Due giorni dopo d'Artagnan, fedele alla sua parola, era di ritorno.

Appresa il pericolo corso da Golia e provò una vera gioia ricevendo dal vecchio Rurik l'assicurazione della prossima guarigione del bravo soldatino.

Lo vide coricato nella capanna, col collo e la spalla fasciati, ma collo sguardo già ridivenuto vivace: se non aveva ancora ricuperato le sue forze, aveva per altro ritrovato tutto il suo buonumore.

Il principe, Nadia, Rurik e Prascovia si ritirarono per discrezione, per permettere a d'Artagnan di discorrere liberamente col ferito.

— Ebbene, figliuolo, l'hai scappata bella — gli disse d'Artagnan, dissimulando sotto la sua aria gioviale la sua vera commozione.

— Sì, mio colonnello, — rispose Golia, — ma non ho il diritto di lagnarmi, perchè non ne sono morto. Sono, al contrario, molto contento di questo fatto di cui la mia bella Prascovia fu testimone. Le avevamo ben detto che del coraggio ne avevo, ma ella non aveva ancora avuto occasione d'accertarsene. Così, adesso, non potrà più dubitarne, come non potranno dubitarne i colossi della sua famiglia. Ci voleva ciò, vedete, per ingrandirmi un poco agli occhi di questi eccellenti giganti. Adesso non avrò che da salire su qualche casa e vedranno che ho il cuore posto in alto quanto il loro. E' il principale. Mi duole soltanto che quello stupido d'un cane, in luogo di prendermi pel collo non m'abbia ferito alle gambe. Si sarebbe, forse, dovuto amputarmele e allora le avrei sostituite con altre di legno, che avrei fatto fare dell'altezza che mi fosse piaciuto, e il piccolo Golia sarebbe passato nel Corpo dei giganti, insieme degl'invalidi. Basta, non si può avere tutte le fortune in una volta e io mi dichiaro soddisfatto della cosa, poichè Prascovia mi ama più di prima.

Tutto ciò detto con aria d'indifferenza gioconda del male che soffriva riempì d'ammirazione il cuore di d'Artagnan. Egli s'alzò, rispettoso e commosso, e si scoprì gravemente davanti al soldatino che, in quel momento, gli parve sublime.

— Ebbene, mio colonnello, che fate? — esclamò Golia.

— Ah! piccolo passero, vi sono dei momenti in cui sei grande come un'aquila!

— Datemi tutti i nomi d'uccello che vi piacerà, mio colonnello, ma io credo che sarei piuttosto un tenero colombo, e, anzi se siete contento di me.....

— Domanderò al primo console il tuo congedo definitivo, a fine di permetterti di sposare la tua Prascovia..... Eh! figliuolo, è ciò che desideri!

— Ebbene, sì..... se la Francia può far a meno di me.....

— E' inteso, Golia. La tua commissione sarà fatta. Curati bene, io riparto per Pietroburgo e vorrò a stringerti la mano avanti di riprendere la via della Francia, quando la mia missione sarà terminata. Se il generale Bonaparte mi domanda che ne è stato di te dirò che t'ho perso per istrada.

— E lo crederà, mio colonnello; sono tanto piccino! — disse ridendo il bravo giovane.

D'Artagnan non provò la menoma sorpresa vedendo con quanta tranquillità e, anzi, con qual gioia, Dimitri accolse l'invito, da parte dello zar, di accompagnarlo a Pietroburgo.

— Pare, principe, — fece il guascone, — che tu abbia premura di dire due parole a quel caro Toderman, a tanta premura che ti rassegni a lasciar la moglie per trovarti al più presto di fronte al marito.

— Silenzio, amico! Non una parola a Nadia! — raccomandò Dimitri.

— Te lo prometto. E' meglio, d'altronde, che ella non senta parlar del conte se non per aver notizia della sua morte. Permettimi soltanto di ripetertì che sarebbe preferibile che un altro, e non tu, la rendesse vedova; così potresti sposarla.....

— Non è nel mio destino di essere felice! — mormorò il principe con un sospiro. — Ma che vuoi! Bisogna che quell'uomo muoia, e per mia mano.

— Già me lo dicesti, ma io ti risposi come ti rispondo oggi: « Sarebbe peccato che tu non potessi essere felice..... Lasciami ancora sperare che il caso, quel buon caso, aggiusterà le cose. »

Quando Nadia apprese che il principe era richiamato alla capitale per ordine dello zar impallidì; ma sormontando la sua commozione:

— Dimitri, — disse, — è forse meglio che partiate..... meglio per voi..... e per me.

— Forse — rispose egli con voce tremante.

— I poveri innamorati sono alla fine della loro resistenza — pensò d'Artagnan. — Ah! i tantali del cuore sono simili a quelli dello stomaco, e il loro digiuno non può essere eterno, a malgrado di tutte le virtuose risoluzioni del mondo.

Al momento della partenza, Nadia porse la sua fronte al principe, dicendogli:

— Baciami, fratello.

— No, — rispose il principe, — la fronte è ancora troppo presso alla labbra. Soltanto la vostra mano, Nadia!

Quando Dimitri le ebbe baciata la mano con religioso rispetto, d'Artagnan s'appressò a lei, a sua volta, e la baciò sulla guancia destra e quindi sulla sinistra, mormorando, la prima volta:

— Per me.

E la seconda:

— Per lui.

Ed ella gli rese i suoi baci, dicendo al primo:

— Per voi, amico.

E la seconda:

— Per lui, per Olga, per vostra moglie!

XVI.
Il ritorno.

— In verità, — si diceva d'Artagnan, — c'è una cosa sulla quale invidio Dimitri. Egli è di me meno fortunato in amore, è vero, ma lo è di più riguardo all'odio. Sa, almeno, lui, chi odiare, e lo sa bene, mentre io lo ignoro. Dacchè sono in Russia, gli avvenimenti si sono precipitati in tal maniera che non mi fu possibile occuparmi un sol giorno per ritrovare l'assassino di mio padre..... Eppure ho giurato di trovarlo e di punirlo, ed io che non manco ad alcun mio giuramento, manterrò quello più religiosamente degli altri. Pazienza! Che sappia soltanto il nome dei russi che si trovavano a Parigi vent'anni fa..... Non è una cosa impossibile da scoprirsi..... e riuscirò bene a scoprire l'uomo che cerco. Quel giorno, se il miserabile è ancora di questo mondo, non ci sarà più per lungo tempo e potrà raccomandare la sua anima al diavolo!

Facendo, per la centesima volta, forse, quella riflessione poco rassicurante per l'ignoto al quale era indirizzata, d'Artagnan entrava in Pietroburgo, in compagnia del principe.

(Continua).